IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 256. * Centesimi 5 in tutto il Regno * Venerdì, 16 Settembre 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

ABBONAMENTI ESTIVI

Per **due** mesi	L. 3.—
Per **un** mese	» 1.50
Per **15** giorni	» 0,75
Per **10** giorni	» 0,50

Avvertenza speciale

Tutti gli associati normali od estivi possono avere il giornale se anche cambiano più volte residenza — senza aumento di prezzo — purchè avvertano con cartolina da qual giorno intendono ricevere il giornale in questa o quella località.

Soltanto per l'estero aumenta la spesa del francobollo.

Si raccomanda la precisione negli indirizzi, a meno che si tratti di *Fermo in posta*.

La guerra nell'E. Oriente

Nella Manciuria.

(S) **Londra**, 15 — Lo *Standard* ha da Shanghai 14:

Corre voce che i russi del distretto di Tien-ling stanno ultimando i lavori di difesa nel territorio chiuso all'Ovest del Liao. Alcuni posti russi sono stati stabiliti lungo la strada che conduce da Tin-min-ting a Mukden.

(S) **Tokio** 14. — Il marescialllo Ohyama telegrafa che le posizioni russe nella linea Sinsing di Mukden non subirono alcun cambiamento e che i giapponesi hanno seppellito 3100 russi a Liao-yang.

(S) **Pietroburgo**, 15. — Il corrispondente dal teatro della guerra segnalano la presenza di numerosi distaccamenti di kongusi tra le posizioni dei russi e dei giapponesi. Cavalieri isolati e piccoli drappelli di soldati si scambiano fucilate e traversano le alle ernie, il cui prossimo racconto favorirà molto il compimento dei movimenti delle truppe.

Si segnalano nuovi uragani e nuove piogge nella regione, ma tra 15 giorni comincerà l'autunno, che in Manciuria è splendido.

Le strade in questa stagione sono magnifiche.

(S) **Pietroburgo**, 15. La situazione nella regione di Mukden è stazionaria.

Oggi non è pervenuta dal teatro della guerra alcuna notizia.

La battaglia di Liao-Yang.

Rapporto del generale Kuropatkine.

Pietroburgo, 14 — Seguito del rapporto del generale Kuropatkine

Ma sul fianco sinistro, situato nelle vicinanze delle miniere di Yantai, il distaccamento del gen. Orloff occupava il 2 corr. le colline al sud delle miniere, in una fortissima posizione, fronteggiando il sud.

Orloff inviò parte delle sue forze ad attaccare il nemico in direzione di Sakuiolin.

Questo movimento fu effettuato nei campi di Sorghe. I nostri uomini, esposti al fuoco di fronte e di fianco, perdettero la loro direzione.

Dopo l'abbandono della posizione sulla collina che doveva servire come base del nostro attacco, l'ala destra, giapponese alle 5 occupò la catena delle colline delle miniere di Yantai.

Il nemico era adora stabilito in una posizione estremamente forte sulle colline: il compito delle truppe del nostro fianco sinistro divenne difficile, anche stato una impresa troppo arrischiata, considerate le perdite subite nei giorni precedenti. Perciò ci ritirammo.

Visto che la notte del 2 corr. le nostre truppe erano state costrette ad abbandonare di nuovo la loro posizione di Sekiantai, decisi di ritirare tutte le truppe stabilmente a contatto col fianco destro giapponese e che costituivano l'asse di un movimento aggirante del nemico decisi la ritirata su Mukden.

Lo sgombro di Liao-yang cominciò alle 4 pom. e terminò alle 4 ant. del 4. Tutti i reggimenti salvarono i loro approvvigionamenti, ma manco il tempo di trasportare e riserve dell'intendenza che erano in quanto sufficiente per nutrire l'intero esercito durante 8 giorni. Tutto fu distrutto. I ponti di barche furono smontati e portati via.

I giapponesi non presero una vigorosa iniziativa al Sud; ma all'Est il gen Kuroki prese una vivace offensiva.

Alle 3 di sera l'attacco simultaneo sul fronte e sul fianco sinistro cessò.

La ritirata dell'artiglieria, del treno e degli equipaggi si compì con successo fra immense difficoltà.

Effettuammo la ritirata su Mukden il 7, non abbandonando nulla.

Attorno a Port-Arthur.

(S) **Parigi**, 15. — Secondo un dispaccio da Pietroburgo sarebbe giunto un telegramma ufficiale dall'Estremo Oriente, annunziante che la situazione di Port Arthur è criticissima.

(S) **Pietroburgo**, 15. Il corrispondente della *Birschewija Wiedomosti* telegrafa da Ce-fu, in data di ieri:

Il Consolato russo ha ricevuto da Port Arthur la comunicazione seguente:

« Il principale delegato della Croce Rossa, Balachoff, prega di deferire al pubblico i deplorevoli atti dei giapponesi, i quali tirano sul personale della Croce Rossa, malgrado la bandiera della Convenzione di Ginevra inalberata nel luogo ove i sanitari raccolgono i feriti. Molti medici russi furono così uccisi.

« Tali fatti destano tanto maggiore indignazione, in quanto che gli stessi giapponesi lanciarono un campo di battaglia scritti con cui pregavano le autorità russe di inumare i giapponesi uccisi sotto i forti russi. »

(S) **Pietroburgo**, 15. Un telegramma del generale Stoessel informa che i giapponesi che assediano Port Arthur costruiscono lavori di fortificazione sulle montagne di Samson ed in altre località e continuano a cannoneggiare i forti esterni ed interni non chè il porto.

I giapponesi lanciarono il 2 corr. sulla città 250 granate. Essi emanano proclami con cui esortano gli assediati ad arrendersi.

(S) **Nagasaki**, 15. Un veliero inglese ha urtato una mina nella baia di Port Arthur, il veliero vola probabilmente forzare il blocco.

Una sola della persone che si trovavano a bordo si è salvata.

(S) **Pietroburgo**, 15. (*Ufficiale*). Un telegramma dell'ammiraglio Alexieff allo Czar in data di ieri dice:

Il 31/8 ricevei dal generale Stoessel il rapporto seguente:

« Secondo un'informazione di fonte cinese i giapponesi rinforzarono il monte Samson, vi posero dinanzi mine e si fortificano soltanto presso Port Arthur. Mettono pure di notte tempo nuove batterie dinanzi alle linee della baia Takke.

Essi hanno d'uopo tra le nostre truppe dei proclami incitandole ad arrendersi. Il generale Stoessel vede in ciò un indizio che il nemico ha coscienza della inutilità dei suoi sforzi. E' stata accolta con grande entusiasmo la notizia della nascita dello Zarevitch.

La nomina del generale Stoessel ad aiutante di campo generale e del colonnello Sevenoff ad aiutante di campo dell'Imperatore sono considerate come attestati della benevolenza dell'Imperatore verso i difensori della fortezza. »

Nel mondo politico e diplomatico.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*

Berlino, 15, ore 18.55. L'assersione del *Times* della conclusione di un accordo segreto russo-tedesco circa l'Asia Orientale è respinta con indignazione dalla stampa indipendente e dai circoli ufficiali come una calunnia destinata a turbare i rapporti di amicizia tra la Germania e il Giappone.

Nella penisola Kamtschatka

Rapporto dell'ammiraglio Alexieff

(S) Pietroburgo, 15. Un telegramma dell'ammiraglio Alexieff allo Czar, in data di ieri, dice: Il governatore della isola Komandorskyi, consigliere di Stato Grothnitzky, ha inviato provvigioni da bocca per essere utilizzate nei distretti settentrionali della Provincia marittima.

Esso fu informato da un telegramma spedito da Jakutsk il 13 agosto, che le isole Komandorskyi furono assediate da « schooners » giapponesi o inglesi.

Il 18 luglio gli « schooners » ebbero per obiettivo i covi delle lontre; due degli « schooners » erano a vapore ed armati di cannoni.

I russi li respinsero, uccisero 10 giapponesi e ne fecero un grande numero.

I russi non subirono alcuna perdita.

Nel Kamtsatka il 3 luglio i russi incendiarono 5 « schooners » montati da pescatori giapponesi ed uccisero tutte le persone che componevano gli equipaggi.

Odernaya venne occupata da truppe giapponesi, al comando del luogotenente a riposo della flotta Hendr. Esse stabilirono un campo fortificato; poi attesero alle operazioni di pesca trasportando la loro preda su tre « schooners ».

A Garino inalberarono la bandiera giapponese sulla cappella ed affissero manifesti, proclamando l'annessione al Giappone e minacciando di morte chiunque avesse tolto i manifesti.

Gli abitanti furono invitati a sottomettersi al Giappone di cui fu proclamato il protettorato sulla regione.

Il sottufficiale della riserva Sotkinoff avendo ai suoi ordini cinquanta militi reclutati fra i soldati della riserva dei cosacchi attirò con l'astuzia a Garino il luogotenente Hendzi ed il dottore Odanatawo e li fece prigionieri.

Il 29 luglio attaccò Odernaya: diciassette giapponesi furono uccisi nel combattimento, ed abbiamo fatto prigionieri cinque giapponesi feriti.

Si annunzia inoltre che i giapponesi hanno saccheggiato Odka.

L'ufficiale Grebnitsky dovette recarsi a Okhotsk, Gurino, Bolscereisk e Tinen per provvedere questi villaggi di provvigioni da bocca e di soccorsi. Egli constatò che il Kamtcatka è rimasto fedele. Al primo appello delle autorità alle vecchie tradizioni, gli abitanti presero le armi, pronti a versare il sangue per la patria.

Notizie varie

(S) **Pietroburgo** 15. — Si conferma che la flotta del Baltico, che deve partire per l'E. Oriente, si fermerà qualche giorno a Libau.

Il " Lena „ a San Francisco.

(S) **New-York** 15. — Il *World* pubblica un dispaccio da Washington, il quale annunzia che il comandante della nave russa *Lena* ha chiesto al governo l'autorizzazione di disarmare la nave ed attende la risposta destro oggi.

Londra, 15. — Un telegramma da Washington dice che il comandante del *Lena* si recherà oggi al Dipartimento di Stato e chiederà formalmente l'autorizzazione di lasciare la nave nel porto di S. Francisco fino al termine della guerra.

Sembra certo che la nave sarà disarmata ed il suo equipaggio sarà inviato in Russia.

(S) **Washington**, 15. Il capitano del *Lena* ha espresso il desiderio di disarmare la nave ed ha chiesto in quale misura il disarmo debba farsi.

Il gen. Geysmann, dello Stato Maggiore generale russo, rinsumme come in appresso la situazione creata da un'ibbandono di Liao-yang:

« Se effettivamente le perdite giapponesi sono superiori alle nostre e se, come si afferma da ogni parte, i giapponesi sono veramente in numeri, la primitiva differenza degli effettivi deve essere attenuata, od almeno non ha dovuto modificarsi a nostro svantaggio.

« Un sentimento sgradevole e, diciamolo pure, anche penoso, peraltro lungi dal scoraggiarci, che devono necessariamente provare in ogni ritirata le truppe che sono veramente degne della loro reputazione per di Valorose. Ma questo sentimento non tarderà a sparire allorquando l'esercito avrà cessato la sua marcia all'indietro, il che deve necessariamente verificarsi in un tempo più o meno vicino, tanto più che le nostre truppe, ripiegandosi, vanno incontro ai rinforzi che giungono loro dalla Russia.

« L'esercito potrebbe anche formarsi a Mukden, dopo avere oltrepassato il fiume Khoun-ko-ma e più probabile che fara *alt* nei dintorni di Thien-ling sul fiume Tchai-khe; parallelamente a questo, verso sud, si trova il fiume Fan-khé; lungo le sinistre di questi fiumi, il cui corso va da est ad ovest, si stendono catene di montagne egualmente parallele fra di esse.

« La situazione di Tien-ling permetterebbe di far fronte, anche per un tempo assai lungo, ad un nemico con forze molto superiori.

« Ma non si tratta di sapere dove si fermerà l'esercito per opporre una resistenza definitiva al nemico, il quale, convieme notarlo, diverra sempre meno pericoloso man mano che si avanzera verso il nord.

« Il gen. Noroputtine troverà un punto nel quale egli vedrà il suo esercito sufficientemente forte non soltanto per *dovere*, ma per *potere* passare all'offensiva, a meno di contravvenire alle regole elementari della strategia.

» Nessuno dei critici militari della stampa non saprebbe indovinare dove e quando si verificherà questo. Ma è in questo momento che avverra la *crisi* nelle opinioni militari, la crisi tanto desiderata e commentata anticipatamente dalla nostra stampa; crisi che segnera il principio di un nuovo periodo della guerra, che può essere definito in due parole: *offensiva russa*.

« Ecco la concezione che dobbiamo farci al presente. Per ora, aspettiamoci quindi di vedere tranquillamente e senza alcuna meraviglia, Mukden, e forse anche altri punti situati al di qua di questa cifra, evacuati dai russi e occupati dai giapponesi, perche ciò non influirà minimamente sull'esito definitivo della guerra. »

Politica e Diplomazia

Londra. 14 — Re Edoardo, di ritorno dall'aver visitato Lord e Lady Savile a Rufford Abbey, è giunto al Casello di Balmoral, dove si tratterà qualche tempo.

Londra, 14 — Re Leopoldo dei Belgi, giunto l'altro ieri a Dover sull'*yacht* a vapore *Alberta*, è ripartito col piroscafo per Ostenda.

Madrid 14 — Col ritorno a Parigi dell'Ambasciatore di Spagna, marchese di Mudi, verranno ripresi i negoziati pendenti tra la Francia e la Spagna circa il Marocco.

Si ritiene che questi negoziati termineranno fra breve soddisfacentemente. L'accordo pei punti principali, non restando da risolversi che alcune questioni tecniche e da discutersi alcune soluzioni in previsione di difficoltà che potessero sorgere nell'applicazione pratica. »

(S) **Sofia**, 15. — I circoli politici sono molto soddisfatti per le accoglienze fatte al principe di Bulgaria dall'Imperatore d'Austria-Ungheria.

Una parte della stampa bulgara esprime la sua viva soddisfazione per tale lieto avvenimento.

(S) **Parigi**, 15. — Il ministro degli esteri, Delcassé, offerse stamane un pranzo in onore del generale Petroff e del Ministro delle finanze bulgaro.

(S) **Digione**, 15. — L'addetto militare spagnuolo, comandante Ecenglie, è caduto da cavallo mentre ieri seguiva le manovre delle truppe francesi. Il comandante non riportò lesioni gravi e stamane ha potuto assistere nuovamente alle manovre.

(S) **Amsterdam**, 15. Il giornale *Handelsblad* pubblica un dispaccio da Batavia, secondo il quale un sergente e due soldati sono stati arrestati sotto l'imputazione di aver venduto dei piani all'estero.

(S) **Parigi**, 15. Il *Journal des Débats* ha da Hanoi che il Governatore generale è stato avvertito che numerose spie giapponesi travestite percorrono la valiata del Mé-Kong. Tre ufficiali giapponesi sono stati arrestati e posti in giudizio.

Altri, giunti insieme all'*Hotel Métropole*, sono partiti precipitosamente dimenticando nelle loro stanze vari piani della regione indo-cinese, eseguiti da loro in carta vellina.

Nei Balcani.

(S) **Costantinopoli**, 15. — Hilmi passò e gli agenti zavli partirono oggi da Monastir per Salonicco donde fra qualche giorno prosegueranno per Uskub, ove si trasferirà per un lungo periodo di tempo la sede dell'ispettorato generale e delle agenzie civili.

Nell' Uruguay.

(S) **Parigi**, 15. — La Legazione dell'Uruguay ha ricevuto un dispaccio del Governo, nel quale si annunzia che i rivoluzionari, battuti in parecchi scontri dopo la morte del generale Saravia, hanno cominciato a presentare proposte di sottomissione.

La situazione a Candia.

(S) **Atene**, 15 — Il *Neon Asty* di Atene annunzia che il Pres. del Cons., Theotokis, quantunque abbia rifiutato di ricevere i capi dell'opposizione cretese, ha fatto però sapere loro, per mezzo di una terza persona, che probabilmente è il capo del partito cretese Polo Giorgi, che se i passi del re Giorgio a favore dell'unione di Creta presso le Potenze alto protettrici dell'isola non saranno coronati da successo, una costituzione liberalissima sarà accordata ai cretesi.

Un redattore dello stesso giornale ha avuto dai capi cretesi Delyannis e Manos e Jurma la conferma della dichiarazioni attribuite al Pres. del Cons. Theotokis; ed aggiungono:

« Noi abbiamo avuto assicurazioni formali che se questa unione non sarà accordata, saremo padroni della nostra azioni.

« Noi abbiamo presa nota di queste assicurazioni formali e speriamo che ove le cose della nostra vista ad Atene è pensimente raggiunte o che ritorneremo a Creta soddisfatti ».

L'ordinamento ferroviario di Stato.

A tarda ora di mercoledì fu distribuita la relazione dell'on. Rubini sul progetto di « Ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie. »

Il progetto presentato alla Camera nel marzo scorso si propone di « organizzare l'esercizio delle ferrovie per opera e conto diretto dello Stato, quando, alla scadenza delle Convenzioni del 1885, non fossero adottate o non si reputassero convenienti altre Convenzioni. »

La Commissione parlamentare ha, alla quale fu deferito l'esame del disegno di legge, malgrado la brevità del tempo concesso ai suoi lavori, affrontò risolutamente il grave problema col proposito teale ed onesto, a parte le personali tendenze dei suoi membri, di fare una legge, che col migliore metodo disciplinasse *l'esercizio provvisorio*, da parte dello Stato, delle ferrovie nei vari suoi aspetti; tecnico, economico, finanziario e politico, tenendo conto dell'esperienza degli altri e più specialmente delle circostanze particolari all'ambiente nostro e delle sue esigenze.

E — lo diciamo subito — a questo proposito la Commissione ha mantenuto fede.

La relazione dell'on. Rubini, rimarchevole per copia ed acume di osservazioni, per sobrietà e lucidezza di esposizione, esaminati rapidamente la consistenza presente delle nostre ferrovie e gli effetti finanziari e tecnici ai quali la gestione ferroviaria, sotto l'impero delle convenzioni, diede luogo, imprende l'analisi del progetto del Ministero, articolo per articolo e da ragione delle parziali modificazioni, che la Commissione propone; modificazioni, le quali, senza toccare le sue linee generali, che rimangono le medesime, ne chiariscono il concetto e migliorano le disposizioni.

In un primo articolo e dopo una prima ed affrettata lettura della relazione, ci riesce necessariamente impossibile rendere conto particolareggiato delle singole modificazioni, che la Commissione introduce nel primitivo disegno di legge. Lo faremo in successivi articoli.

Basta, per intanto, stabilire che caposaldo del progetto e l'autonomia dell'amministrazione, la quale dovrà presiedere all'esercizio delle strade ferrate - autonomia, necessariamente, intesa in senso relativo, non essendo ammissibile che una gestione di tanta importanza finanziaria, economica e sociale, i cui effetti si riversano sull'erario pubblico, sia sottratta al controllo della rappresentanza legale della Nazione — e che questa non debba dare a se chi risponda dei fatti amministrativi e finanziari dell'azienda.

Se si guarda fuori d'Italia, in nessuno dei paesi dove l'esercizio di Stato esiste, l'autonomia è intesa nel senso di un'amministrazione indipendente. che si muova nella propria orbita senza altri criteri che quelli dell'impulso interno, senza altri vincoli all'infuori della resa finale dei conti a chi fu ed è il fornitore dei mezzi onde'essa vive.

Ciò non si è ritenuto conciliabile con le esigenze costituzionali, con quelle che scaturiscono dalla condizione del pubblico dibattito, nei quale qualcuno deve intervenire a rappresentarne direttamente ed autenticamente i bisogni dell'azienda, a guarentire il funzionamento e le ragioni per cui si crede debba condursi secondo determinati precetti, avvedutezze e cautele, a proporre i mezzi accorsi e sufficienti ai suoi fini, ad assumere la responsabilità di suo indirizzo e delle sue opere ».

Sicchè, dovunque, l'amministrazione fa capo al ministro responsabile, che la regge mediante opportune delegazioni di poteri, rimanendone a lui la responsabilità verso il Parlamento ed il paese; soltanto sono ridotte, diminuite, radolcite le pastoie dei controlli e dei riscontri, specialmente preventivi, di cui il regime costituzionale e parlamentare circonda l'azione dello Stato.

All'amministrazione autonoma, secondo il disegno di legge, presiedono un Consiglio di amministrazione ed un direttore generale. L'ufficio di consigliere d'amministrazione è incompatibile con il mandato parlamentare: quello di direttore generale è incompatibile con la deputazione politica.

Al Consiglio di amministrazione ed al direttore generale il disegno del Ministero delega alcune facoltà che le leggi vigenti conferiscono ai ministri ed ai corpi consultivi: il progetto della Commissione estende maggiormente questi facoltà.

Certo — scrive l'on. Rubini — le necessarie cautele e guarantigie non possono essere trascurate; ma l'autonomia, in ispecie, la semplificazione non si conseguono senza qualche rinuncia, almeno nei casi più frequenti e minuti dell'opera quotidiana, senza affidarsi per essi alla intelligenza ed alla onestà degli esecutori, confortata e contenuta da freni chiaramente definiti di responsabilità.

Altrimenti il direttore generale, vincolato al-

(a) Bensì *presidente*: Barietti, Carmine, Fonochiaro-Aprile, Giovanelli, Lacava, Pantano, Vendramini e Rubini, *relatore*.

l'approvazione preventiva del Consiglio e della Corte dei Conti, anche nei più minuscoli impegni, e lo stesso Consiglio, di fronte alle esigenze della giurisdizione della Corte, malgrado i suoi più ampi poteri, sicuramente non innoverà a tempo, a provvedere con la sollecitudine sufficiente ai casi e ai bisogni, spesso immediati e imperiosi, dell'azienda loro affidata. »

+

Dell'ordinamento dell'esercizio prontamente detto, del personale, delle tariffe, degli oneri, dei bilanci e via discorrendo diremo in altri articoli.

Intanto ci piace terminare questo primo rilevo tando le parole, colle quali l'on. Rubini chiude la sua dotta e diligente relazione.

« Se l'organizzazione di un'azienda così complessa, come è quella delle ferrovie, è sempre difficilissima cosa, anche quella cosa sia determinata nei suoi confini, a mille doppi si accresce nel caso presente p r l'indeterminatezza del quanto e, subordinatamente, del dove. I confini tracciano, da un lato, che la legge è troppo vaga ed incerta; dall'altro lato che è eccessivamente definita: vi diranno che l'azione degli esecutori è troppo libera, e in qualche parte vieta i buoni principii; per converso che ancora eccessiva ne è la ritenzione, anchè l'azienda non potrà muoversi così come il suo carattere industriale esigerebbe; chi vedrà nel direttore generale una mezza mima e chi un tiranno; nel Consiglio di amministrazione un collegio superfluo, o non sufficientemente coraggioso; chi vorrà maggior libertà di sotto e chi maggiori poteri di sopra.

Tutta chiacchiera politica e niente cosa, prese una per una, avrà o parrà avere ragione. Ma, data la situazione incerta e pure inescrabilmente imperiosa, data la costituzione delle cose e la diversa loro sorte economica, data la lunga prova fatta dal nostro esercizio, degli interessi, legittimi e tradizionali degli impegni g à assunti o date le conseguenze dai nostri ordinamenti, si dovrà convenire che alcuna eccezione non è troppo ardua e, sopra tutto, troppo incerta per consentire una soluzione intrinsecamente lodevole.

Siamo certanto ben lontani dal supporre di avere fatto opera completa di mente, che non abbia bisogno di essere ritoccata e corretta. Ma anche di questo provvede e a ciò da modo di provvedere e così: al 30 novembre del corrente anno, con la proposta di sistemazione del nostro patrimonio ferroviario, mediante la quale se ne segneranno le sorti definitive; a un anno di distanza dalla presa di possesso, con la sistemazione definitiva e di fatto del servizio.

Nel frattempo l'esperienza e la pratica avranno portato i loro insegnamenti, avranno segnata e illum nata la via da percorrere, perchè questo, che è il più efficace e il più importante dei congegni, in virtù del quale nelle società moderne sorre vita e ringiovina il sangue apportatore dei maggiori benefici della ricchezza, della nobiltà, dell'affratellamento degli uomini, possa rispondere alle esigenze del paese, all'altezza dei sacrifici sostenuti per procurarlo. »

Noi auguriamo, tuttavia, che di questi provvedimenti e di questa esperienza possa l'Italia fare a meno.

Se, invero, è stato lodevole il proposito di apprestare i mezzi onde soluzione, per non essere colti all'impensata dalla scadenza delle Convenzioni, e di rafforzare l'azione dello Stato, nondimeno per presente difficile a prevedere il Governo non ha inteso di risolvere in modo definitivo ed unico il problema dell'esercizio ferroviario.

La posizione della questione è sempre quella creata dal voto della Camera del 3 giugno 1903, il quale non faceva progetto al Governo di una soluzione determinata in un senso più che nell'altro, ma lo invitava a presentare, entro il novembre successivo, proposte concrete ai riguardo dell'esercizio delle ferrovie, lasciando impregiudicata la forma di esercizio.

Un articolo di Pasquale Villari

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Vienna, 15, ore 17. La *Neue Freie Presse* pubblica un articolo del senatore Pasquale Villari sull'irredentismo.

Egli dice che la Germania e l'Austria-Ungheria credono che l'Italia, malcontenta dei suoi confini geografici si adoperi ad attizzare il malcontento fra gli italiani in Austria nella speranza di annettersi poi successivamente le Provincie italiane soggette a quell'Impero.

Ora questa opinione è basata sopra l'errore fondamentale che l'irredentismo si diffonda dall'Italia nelle Provincie italiane dell'Austria, mentre nella realtà avviene precisamente l'opposto.

Infatti un viaggiatore che va da Milano a Palermo sente molto raramente parlare di irredentismo, mentre a Trieste, a Trento, nell'Istria non si parla quasi di altra cosa.

Alle questione perchè, per esempio, nella Svizzera, non esiste l'irredentismo italiano, si può rispondere: perchè gli italiani stessi nella Svizzera non domandano affatto di essere uniti all'Italia, e ciò perchè godono pienamente nella loro amministrazione e tutte le garanzie per l'uso del loro linguaggio.

Dunque l'origine dei sentimenti da cui sono animati gli italiani in Austria si deve cercare nello stato di cose esistente nell'Austria stessa.

La prima fonte di malcontento degli italiani è che non solo si rifiuta loro quella autonomia, che potrebbero domandare in base alla Costituzione, ma sono sistematicamente esclusi da un'amministrazione indipendente. che si muova nella propria orbita senza altri criteri che quelli dell'impulso interno, senza altri vincoli all'infuori della resa finale dei conti a chi fu ed è il fornitore dei mezzi onde'essa vive.

Ciò non si è ritenuto conciliabile con le esigenze costituzionali, con quelle che scaturiscono dalla condizione del pubblico dibattito, nei quale qualcuno deve intervenire a rappresentarne direttamente ed autenticamente i bisogni dell'azienda, a guarentire il funzionamento e le ragioni per cui si crede debba condursi secondo determinati precetti, avvedutezze e cautele, a proporre i mezzi accorsi e sufficienti ai suoi fini, ad assumere la responsabilità di suo indirizzo e delle sue opere ».

Sicche, dovunque, l'amministrazione fa capo al ministro responsabile, che la regge mediante opportune delegazioni di poteri, rimanendone a lui la responsabilità verso il Parlamento ed il paese; soltanto sono ridotte, diminuite, radolcite le pastoie dei controlli e dei riscontri, specialmente preventivi, di cui il regime costituzionale e parlamentare circonda l'azione dello Stato.

All'amministrazione autonoma, secondo il disegno di legge, presiedono un Consiglio di amministrazione ed un direttore generale. L'ufficio di consigliere d'amministrazione è incompatibile con il mandato parlamentare: quello di direttore generale è incompatibile con la deputazione politica.

Al Consiglio di amministrazione ed al direttore generale il disegno del Ministero delega alcune facoltà che le leggi vigenti conferiscono ai ministri ed ai corpi consultivi: il progetto della Commissione estende maggiormente questi facoltà.

Certo — scrive l'on. Rubini — le necessarie cautele e guarantigie non possono essere trascurate; ma l'autonomia, in ispecie, la semplificazione non si conseguono senza qualche rinuncia, almeno nei casi più frequenti e minuti dell'opera quotidiana, senza affidarsi per essi alla intelligenza ed alla onestà degli esecutori, confortata e contenuta da freni chiaramente definiti di responsabilità.

Altrimenti il direttore generale, vincolato all'approvazione preventiva del Consiglio e della Corte dei Conti, anche nei più minuscoli impegni, e lo stesso Consiglio, di fronte alle esigenze della giurisdizione della Corte, malgrado i suoi più ampi poteri, sicuramente non innoverà a tempo, a provvedere con la sollecitudine sufficiente ai casi e ai bisogni, spesso immediati e imperiosi, dell'azienda loro affidata. »

+

Dell'ordinamento dell'esercizio prontamente detto, del personale, delle tariffe, degli oneri, dei bilanci e via discorrendo diremo in altri articoli.

Intanto ci piace terminare questo primo rilevo tando le parole, colle quali l'on. Rubini chiude la sua dotta e diligente relazione.

« Se l'organizzazione di un'azienda così complessa, come è quella delle ferrovie, è sempre difficilissima cosa, anche quella cosa sia determinata nei suoi confini, a mille doppi si accresce nel caso presente p r l'indeterminatezza del quanto e, subordinatamente, del dove. I confini tracciano, da un lato, che la legge è troppo vaga ed incerta; dall'altro lato che è eccessivamente definita: vi diranno che l'azione degli esecutori è troppo libera, e in qualche parte vieta i buoni principii; per converso che ancora eccessiva ne è la ritenzione, anchè l'azienda non potrà muoversi così come il suo carattere industriale esigerebbe; chi vedrà nel direttore generale una mezza mima e chi un tiranno; nel Consiglio di amministrazione un collegio superfluo, o non sufficientemente coraggioso; chi vorrà maggior libertà di sotto e chi maggiori poteri di sopra.

Tutta chiacchiera politica e niente cosa, prese una per una, avrà o parrà avere ragione. Ma, data la situazione incerta e pure inescrabilmente imperiosa, data la costituzione delle cose e la diversa loro sorte economica, data la lunga prova fatta dal nostro esercizio, degli interessi, legittimi e tradizionali degli impegni g à assunti o date le conseguenze dai nostri ordinamenti, si dovrà convenire che alcuna eccezione non è troppo ardua e, sopra tutto, troppo incerta per consentire una soluzione intrinsecamente lodevole.

Siamo certanto ben lontani dal supporre di avere fatto opera completa di mente, che non abbia bisogno di essere ritoccata e corretta. Ma anche di questo provvede e a ciò da modo di provvedere e così: al 30 novembre del corrente anno, con la proposta di sistemazione del nostro patrimonio ferroviario, mediante la quale se ne segneranno le sorti definitive; a un anno di distanza dalla presa di possesso, con la sistemazione definitiva e di fatto del servizio.

Nel frattempo l'esperienza e la pratica avranno portato i loro insegnamenti, avranno segnata e illum nata la via da percorrere, perchè questo, che è il più efficace e il più importante dei congegni, in virtù del quale nelle società moderne scorre vita e ringiovina il sangue apportatore dei maggiori benefici della ricchezza, della nobiltà, dell'affratellamento degli uomini, possa rispondere alle esigenze del paese, all'altezza dei sacrifici sostenuti per procurarlo. »

Noi auguriamo, tuttavia, che di questi provvedimenti e di questa esperienza possa l'Italia fare a meno.

Se, invero, è stato lodevole il proposito di apprestare i mezzi onde soluzione, per non essere colti all'impensata dalla scadenza delle Convenzioni, e di rafforzare l'azione dello Stato, nondimeno per presente difficile a prevedere il Governo non ha inteso di risolvere in modo definitivo ed unico il problema dell'esercizio ferroviario.

La posizione della questione è sempre quella creata dal voto della Camera del 3 giugno 1903, il quale non faceva progetto al Governo di una soluzione determinata in un senso più che nell'altro, ma lo invitava a presentare, entro il novembre successivo, proposte concrete ai riguardo dell'esercizio delle ferrovie, lasciando impregiudicata la forma di esercizio.

Conflitto in Sicilia.

Il Ministero dell'Interno comunica:

« Il giorno 14, alle ore 19 circa, in territorio di Castelluzzo, Comune Monte San Giuliano, distante circa 30 chilometri da Trapani, tre carabinieri e due soldati in ri di servizio, vennero a conflitto con i componenti quella Lega dei contadini. I militari, forse perchè sorpraffatti dal numero, fecero uso delle armi e ferirono parecchie persone, delle quali tre furono ricoverate nell'ospedale di Trapani ed altre non hanno la vita.

» Si ignorano finora i particolari del fatto.

» Appena giunte tali notizie, il Comando generale dell'arma dei carabinieri ordinò che i militari, che presero parte al conflitto, fossero messi agli arresti in attesa di giudizio.

» Si trasferirono sul posto il Procuratore generale della Corte d'Appello di Palermo e l'autorità giudiziaria inquirente.

» Per ordine del Ministero dell'Interno si reca pure sul posto il Prefetto di Trapani. »

A pochi giorni di intervallo dai dolorosi fatti di Buggerru, in Sardegna, è segnalato da Castelluzzo, in Sicilia, un nuovo conflitto fra la forza pubblica ed una Lega di contadini, nel quale un contadino ha perduto la vita ed alcuni altri sono stati feriti più o meno gravemente.

Il succedersi di questi dolorosi malaugurati incidenti, dei quali sono vite umane che fanno le spese, deve richiamare tutta l'attenzione della autorità per accertarne le responsabilità e tutte le sue cure per impedirne il rinnovamento.

Sappiamo, intanto, che, oltre le disposizioni onde fa parola il comunicato del Governo, provvedimenti precisi ed immediati furono dati dall'on. Ministro dell'interno, affinchè i colpevoli, a qualunque delle due parti essi appartengano, non sfuggano alla meritata condanna.

L'ordine, dato dal Comando generale dei carabinieri, di mettere agli arresti i militari, i quali parteciparono al conflitto, mentre risponde a quelli intendimenti dell'on. Giolitti, e cioè alla prova visibile che l'autorità politica e la militare sono concordi nel volere che la luce sia fatta intera sul triste avvenimento e che la punizione succeda pronta su colore, che ne sono stati la causa.

E quanti hanno cuore non possono non approvare coteste propositi; imperocchè anche gli agenti della forza pubblica devono con somma prudenza e con somma cautela, e soltanto in caso di impellente necessità, usare delle armi che la società loro ha dato per la difesa della legge e per la tutela dell'ordine pubblico.

Alle manovre francesi.

(S) **Digione**, 15 — Dopo la chiusura delle manovre il ministro della guerra generale André conferì la medaglia militare al generale Voyron e offrì poi un banchetto a cui erano presenti esteri che assistettero alle manovre dell'esercito francese.

Il ministro li ringraziò per essere venuti a studiare l'organizzazione militare francese.

« Non possiamo avere modelli migliori - disse. - Andiamo grande importanza al vostro giudizio. Spero che ritornerete per segnalare i progressi che faremo. »

Terminò brevemente al Presidente Loubet, agli ufficiali esteri, alla popolazione della Costa d'Oro e soprattutto all'onore della Francia e dell'esercito.

Poscia, decano degli ufficiali esteri, rispose salutando il ministro, ed aggiunse che le notarie hanno avuto in ordinanza l'energia del soldato francese, del quale il ministro deve sentirsi fiero di essere a capo. Brindò infine al Presidente Loubet ed alla Francia.

Gli ufficiali esteri sono partiti alle 9 pom. con treno speciale per Parigi.

La importazione dei vini in Germania nel 1° semestre 1904.

Il nostro enotecnico a Berlino, in un suo rapporto, dà conto della importazione vinaria verificatasi in Germania durante il primo semestre di quest'anno in confronto a quella del corrispondente periodo 1903, distinta secondo i paesi di provenienza.

Eccone la distinta:

Vino da diretto consumo	*1903*	*1904*
	Quintali	
Francia	172,569	155,179
Spagna	54,895	52,884
Austria-Ungheria	30,533	29,281
Turchia	21,408	20,015
Italia	13,972	13,884
Portogallo	12,170	11,007
Grecia	7,674	10,778
Algeria	6,178	6,195
Stati Uniti	1,325	1,608
Svizzera	1,330	1,225
Paesi diversi	2,648	2,207
Totale	324,702	304,457
Vino rosso da taglio		
Spagna	40,906	36,916
Italia	15,872	15,025
Grecia	5,724	6,149
Francia	3,816	3,785
Paesi diversi	5,403	5,290
Totale	71,721	67,165
Vino da distillare		
Francia	6,855	2,694
Italia	347	79
Totale	7,202	2,773
Vino spumante		
Francia	11,139	11,123
Paesi diversi	60	89
Totale	11,199	11,212

La contribuzione del nostro paese è rimasta stazionaria nella categoria di vino da diretto consumo ed in quella del vino rosso da taglio; diminuì invece momentaneamente in quella per la distillazione del cognac. Si mantenne stazionaria pure nella prossima per consumo del vino in Germania, causa l'indecisione circa le tariffe doganali, che si stabiliranno con prossimi trattati.

Il decremento avvenuto nella cifra complessiva d'importazione si è distribuisce proporzionalmente su quasi tutti i paesi forniteri.

L'essere rimasta stazionaria l'importazione italiana, costituisce per noi un vantaggio rispetto agli altri, però è un magro conforto data la debole importanza del nostro contributo.

Ai nostri vini fini

di vendere il nostro vino direttamente al consumatore e si incaricherà della necessaria réclame.

Colla concorrenza sempre crescente che i nostri vini rossi da taglio devono sostenere nel mercato tedesco, tenuto conto dei prezzi limitati, che occorre praticare per cominciare con la Spagna e la Grecia, dobbiamo convincerci che il nostro avvenire sta nella esportazione nel vino da pasto e dei tipi da diretto consumo.

Per soddisfare subito alle richieste di vino rosso da taglio, principalmente di semplici fusti sciolti, è assolutamente necessario un rappresentante locale, perchè spunga le vendite.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 15 contiene:

RR. decreti che dichiarano sciolte alcune persone di territorio nella Provincie di Reggio Calabria, Cagliari e Roma.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Verona, 14. — Scadendo il 1° giugno il concerto stipulato sopra lo sciopero del 1902, la Lega dei gasisti che ha presentato proposte un Memoriale, in quale domanda che la tariffa di lavorazione venga elevata da L. 4.50 a 6 per quintale, la nomina di una Commissione per l'igiene dei laboratorii, il riconoscimento dell'ufficio di calefattorio, il turno per i lavori notturni. In fasta del 1° maggio e dell'ultimo dell'anno, ed altre concessioni minori.

Chieti, 14. — In Ortona a Mare s'incendiò la casa del consigl. Tommaso Gazzarelli e Maria Gagliardi, testa nella contrada Saracceni. Tre bambini perirono tra le fiamme.

— Si fa da Lanciano la notizia di un orribile spaventoso.

Nicomede Pasquini, tornando ieri verso le 15 dal Sagro ov'era stato a bagnarsi, s'imbattè nel dott. Francesco Paolo Pacifico che accompagnava in carrozza a Perano la giovane moglie Maria Totoro. Spinto il fucile e sparò. Col primo colpo freddò la signora, col secondo ferì gravemente il dottore, col terzo ferì il cavallo, poi sparò ancora contro il dottore. Si rimise il fucile a tracolla e scese nella vallata del Sic'gno.

Presso il ponte dell'Aventino incontrò Antonio Carpentiere, studente, e l'ucciso.

Verso le 20 arrivò a Lanciano e smagrì tranquillamente in una cantina; non avendo danaro per pagare, lasciò in pegno il fucile e si fece dare due lire.

Andò verso il Teatro Fenaroli e incontrò due carabinieri che s'avevano dopo il 2° atto della *Fedora*, desse loro:

« Arrestatemi perchè io sono l'assassino di Arch. »

Condotto in caserma confermò chiaramente la voce che già correva pel paese.

Circa la causa del delitto il dottore lo voleva ammazzare con mezzi velenosi, iniettando a più dosi meglie, e che Carmine gli aveva messo arsenico nel vino per farlo imparare.

Aveva seco sette cartucce a pallettoni, una roncola a serramanico e il pericoloso di porta d'arme lunga ritirata ogni in aprile.

Si ritiene che egli abbia agito in un momento di squilibrio mentale e conserva soltanto di vista le sue azioni. La sua condotta era stata sempre buona.

Il suo Pugliese ha 27 anni. Benchè ferito — e tanto gravemente che il suo stato è disperato — ebbe la forza sufficiente per trascinarsi in carrozza dal cavallo pure grandemente sangue, per portare a Lanciano il cadavere della povera moglie.

Torino, 15, ore 15. — (*ritardo*). Col treno della Francia delle 14.25 sono arrivati i Duchi di Aosta coi Reginelli, tutta la Nobiltà e Corte in grande uniforme.

Stasera il Duca ripartirà per Milano: ne ritornerà sabato e riprenderà il comando della Divisione.

Bergamo, 14. — Pietro Ghisalberto di anni 24, detto Bio, è stato arrestato per gravi indizi nel tentato assassinio del rag. Angelo Tadotti, agente alla Banca di Piacenza Credito di San Giovanni Bianco. Gli è stata sequestrata una forte somma la cui provenienza non ha saputo giustificare.

Sembra che altri arresti siano imminenti.

Catanzaro, 14. — E' stato pubblicato l'avviso ci concorso pel posto di comandante le guardie municipali: limite di età 25 anni, massimo 30. Lo stipendio sarà libero e l'istruzione a saper compilare un verbale. Termine utile sino alla fine del mese.

— Filippo Bozzo, capo della fabbrica di pipe in Giardavalle, che era in fermento per propaganda in favore del clero, veniva proditoriamente ucciso dal tintore Vincenzo Varano di anni 27, in pieno giorno, con un colpo di fucile che gl'entrò nel fianco destro. Il ferito, vittima designata, mentre passava per la via Syriete, si fermò e infuriato, ha riportato circa venti condanne, qualcuna per attentato alla vita dei propri genitori.

— Giorgio Settica da Paola è un altro effersato delitto. Tal Pattineri, Giuseppe, d'anni 40 dall'America, affetto da manìa di persecuzione, forviva con ripetuti colpi di scure alla testa la fruttivendola Gentile Michelina dell'età che raccoglieva frutta in un giardino.

— Il giornale socialista *Calabria Avanti* continue attacchi contro alcuni deputati locali ed inoltre la cronaca del movimento e della propaganda dei capi del partito ed in parti dalla Provincia, ove da pochi mesi si costituiscono Leghe e si fan conferenze.

— I consiglieri della ex-maggioranza provinciale hanno già fatto notificare nei modi di legge il ricorso alla IV Sez one del Consiglio di Stato contro lo scioglimento del Consiglio provinciale, di cui si chiede l'annullamento per motivi di eccesso ed abuso di potere.

Foggia, 15, ore 12. — Stamane alle ore una e mezza, una pattuglia di pubblica sicurezza composta del delegato Saturnino Bonigni, delle guardie di città Carriano, Agostino ed Ercole Carella, eseguiva un servizio di vigilanza in Piazza Cavour, quando la pattuglia scoprì un gruppo di pregiudicati che disturbavano la pubblica quiete. Costoro si trovavano presso l'esercizio esercitato dall'oste Tomaso Di Donato. Il delegato invitò quegli schiamazzatori a smettere i loro canti; ma uno di essi gli rivolse parole di scherno.

Il delegato allora ordinò che gli schiamazzatori fossero arrestati.

Allora, uno di essi, tentò di scoppare dopo aver diretto parole oltraggiose al delegato. Questi lo inseguì insieme con la guardia D'Agostino; ma il fuggitivo improvvisamente si rivolse e fece fuoco con un revolver contro il petto della guardia D'Agostino che, colpita al cuore, cadde morto.

Sul posto si ravvenero un bastone e un cappello, che furono riconosciuti appartenere al pregiudicato Pellecchia Lorenzo, di Achille, di anni 15, meccanico da Foggia. Gli agenti poco dopo riuscirono a trovarlo e lo arrestarono.

Milano, 15, ore 20.45. *L'Italia del Popolo* fu sequestrata nel pomeriggio per un articolo antidinastico.

— Il sig. Franco Rester simpatico giovane di 34 anni, delle ditte ruin te Reiter e Cattoretti, Negus e C., s'è messo oggi gettandosi sotto un carrozzone tramviario di Milano-Monza tra Gorla e Precotto. Da qualche giorno aveva dato segni d'alienazione mentale.

Esposizioni e Congressi

Congresso internazionale della stampa.

(S) **Vienna**, 13. — Iersera ha avuto luogo al municipio un banchetto in onore dei membri del Congresso internazionale della stampa.

Il borgomastro Lueger ha brindato alla salute del Capo di tutti gli Stati. La sue parole sono state frenetic amente applaudite.

Il presidente del Congresso ha brindato a Lueger ed a Vienna.

Il delegato Schweiser ha fatto un brindisi al Governo.

Il Presidente del Consiglio, dottor De Koerber, ha ringraziato. Ha detto che la stampa non soltanto nel Congresso è internazionale, ma in tutta la sua sfera, in tutto il suo svolgimento per la sua solidarietà ed ha chiesto il suo discorso brindando alla stampa.

(S) **Vienna**, 15. — Il Congresso internazionale della stampa ha proclamato Luigi sala del futuro Congresso del 1903.

(S) **Vienna**, 15. Il Congresso internazionale della stampa si è chiuso oggi tra grandi ovazioni al presidente, al governo e al municipio che offrirà un pranzo.

Domani, per colazione, il Sindaco offrirà un pranzo al presidente dell'Associazione internazionale della stampa.

Il Vice-presidente del Congresso, Heinzmann, fra applausi, ha ringraziato l'Imperatore Francesco Giuseppe e tutti coloro che favorirono i lavori del Congresso, specialmente il Presidente del Cons., dott. De Koerber, gli altri ministri ed il borgomastro di Vienna.

L'ambasciatore d'Italia, duca Avarna, ha ricevuto i congressisti italiani.

Il Presidente del Consiglio, De Koerber, ed il ministro degli affari esteri, conte Goluchowsky, hanno ricevuto oggi in particolare udienza l'on. deputato Magrorino Ferraris.

Agitazioni e scioperi in Lombardia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 15, ore 0.5 *(ricevuto dall'uff. di Roma alle 0.50* - consegnato a noi alle 14.15!). — Stasera il Consiglio dei delegati della Camera del lavoro discusse sul concorso di una numerosa assemblea di soci, la proposta della se sopero generale, quale protesta contro la fucilate di Buggerru. Con voti 73 contro 39 deliberò d'interpellare sabato in seggio sonoro della Camera per convocare l'assemblea generale dei soci in comizio pubblico perchè si pronunci, anche sentito il parere delle altre Camere del lavoro già interpellate.

Milano, 15, ore 17.35 — La notizia della Federazione diedero motivo al rinnovarsi del fermento operaio che ieri sera pareva si calmasse, con la deliberazione temporeggiatrice per lo sciopero generale.

Stamane invece continuano in questi si recarono alla Camera del lavoro, persuasi che fosse proclamato lo sciopero generale e solleantandolo.

Fra la Federazione della Cooperative di lavoro, specialmente fra varii e calzolai che contano molti anarchici, corse la parola d'ordine alla quale obbedirono i 250 operai della Cooperativa per le fasto dorate, che diedero nel pomeriggio il segnale dell'astensione.

Ciò decise la Commissione esecutiva della Camera del lavoro a convocarsi nel pomeriggio per deliberare una riunione plenaria per stasera di tutti gli ascritti alla Camera.

Si diffusero rapidamente foglietti volanti, alcuni dei quali invitano alle sciopere.

A precipitare gli eventi contribuirono le notizie da Monza per uno sciopero di operai di Betti di Trezzo. Corse l'intesa per adunarsi alla Camera del lavoro al momento della sosta meridiana del lavoro negli stabilimenti.

Nell'adunanza, che riuscì numerosissima, dopo discorsi vivaci del segretario Ciacchi, del deputato Panzini e di altri, si deliberò ad unanimità l'astensione dal lavoro da protrarsi anche domani.

Diffusasi la notizia anche gli operai di altri stabilimenti vi si associarono, sicchè lo sciopero è pressochè generale.

Si ritiene ormai che anche Milano sarà tratta a siffatta decisione.

Si spera intanto di poterla evitare per i servizii pubblici ed altri di massima necessità, quali i forner ed i macellai.

E' giunto il deputato Cabrini.

Milano, 15, ore 20.45. Si ha da Monza:

Alle ore 16 si chiusero le restanti fabbriche sicchè lo sciopero è divenuto generale e si estende quindi a 10,000 operai.

La Camera del lavoro ne preavvisò la Federazione degli industriali, i quali adunque, decisero di non tenere conto della dichiarazione degli operai perchè contravviene ai patti precedenti.

Conseguentemente domani mattina gli stabilimenti si riapriranno, salvo a chiudersi se operai si dichiarano di sciopero e a chiedere il rinarcimento dei danni.

Telegrafo senza fili.

(S) **Londra**, 15. Si annunza che o Saint-Lo e a Chorgo distanti tra loro trecento miglia è stata attivata la telegrafia senza fili.

Verso l'acqua....

E davvero d'acqua ce ne fu quanta se ne volle e di quella del cielo e di quella che, sgorgata dai torrenti, scaturigini... un diluvio...

Ma andiamo con ordine.

I medici dell'Umbria e delle Marche si riunirono a Congresso nella città di Terni il 13 a Rieti, ed alla buona, senza pompa e senza réclame; discussero delle cose loro, di medicine e di malati... e non pensarono all'acqua di S. Faustino. Ma il sindaco di Rieti, signor Meloni, che è il concessionario della sorgente, e invitò, d'accordo col Comitato organizzatore del Congresso, i medici a Villa S. Faustino; il programma era attraente a gl'intervenuti non mancarono.

Ier., difatti, alle 10, duecento congressisti — e v'erano fra essi anche delle gentili signore come la Rossetti, Piere, Guidarelli e Brunoli — si trovavano riuniti al *restaurant* della sorgente a fare quel che soglionsi fare la colazione offerta dal signor Melani; discorsi non ce ne furono e quindi tutto andò bene. Alle 11 i medici e noi della stampa, alcuni in tre enormi automobili, altri in carrozze della Ditta Gallo, Ambrosio, percorrendo la meravigliosa via Flaminia.

Lo stabilimento, dove si raccoglie l'acqua minerale, è sulla via provinciale a circa ugual distanza fra Terni e Todi, su un'amena collina a 220 metri sul livello del mare.

Ricevuti dal signor Melani, dopo un rinfresco, i congressisti visitarono la sorgente, guidati dal dottor Fabri direttore sanitario, passando attraverso le sale per servizi di lavaggio, sterilizzazione, imbottigliamento, fino alla botte di presa.

Nel pomeriggio il concerto di Massa Martana e con so che altra fanfara.

Quando le automobili, che dovevano condurci a Todi furono pronte, gran parte dei congressisti s'imbarcava su quei carrozzoni rumorosi; alcuni erano già tornati della pioggia restavano a S. Faustino discutendo delle virtù dell'acqua Melani.

A Todi, la gentile città storica, le accoglienze non furono meno cordiali; il sindaco e la Giunta avevano invitato i medici ed offrirono loro un vermouth al Circolo di lettura; si visitarono poi i monumenti della graziosa città e si ripartì sul tardi per gustare il pranzo dato a Villa S. Faustino dal Melani in onore dei congressisti.

All'acqua diuretica i medici preferirono lo *champagne*, e lo *champagne* scialse il corso ai brindisi; il dott. Fredinelli lesse telegrammi di saluto e d'augurio per il Melani dei prof. Grocco, Fedeli, Casciani, Lustig; a nome della stampa brindò l'avv. Lazzari che, meglio di fra amici e sirene, poco mancò che non perdesse di vista il porto; ed il prof. Belloni dell'Università di Perugia che, ricordate le virtù dell'acqua di S. Faustino, portò il suo saluto all'attiva laboriosità del Melani che ha reso, colla costruzione delle stabilimento, un vero servigio alla buona e all'igiene.

Risposo ringraziando il giovane Melani; e tra la più numerosa allegria si partì, mentre un seguirsi rapido di lunghi rivoltami illuminò di passaggio, diventato in quella notte di temporale, una scena da sabba delle streghe e un acquazzone violentissimo accendeva i moccoli... sanitari.

Scioperi all'estero.

(S) **Londra** 15. — Da qualche tempo lo operaie di Aather-under-line si trovano in istopero.

Oggi lo scioperanti hanno preso a sassate alcuni soldati di cavalleria che mostravano un tram, nel quale si trovavano alcune operaie che erano state fatte venire dalla vicina città di Oldham; e che si dirigeva alla stazione ferroviaria.

La folla si recò poscia alla stazione coll'intenzione di prendere a sassate il treno che doveva trasportare le non scioperanti. Ad una stazione intermedia altre scioperanti scagliarono sassi contro il treno, invasero il quale e costrinsero coll'interno dei vagoni dai finestrini, ai quali avevano rotto i vetri, sacchi di pepe di Cejenna tantochè alcune donne che si trovavano in treno, colpite agli occhi dal pepe, accecarono e dovettero essere prese in cura dai medici. Una di esse era gravemente ferita. Un'agente di polizia fu ferito.

I disordini continuano.

(S) **Marsiglia**, 15. Gli iscritti marittimi, riunitisi in assemblea generale, dopo avere odita la lettura del progetto di regolamento del lavoro a bordo, hanno respinto il contratto proposto loro.

I *dockers* riuniti pure alla Borsa del lavoro per esaminare le proposte degli armatori hanno deciso di non riprendere il lavoro che alle condizioni stabilite dopo il contratto 1903 senza aggiunte ad commenti.

Una delegazione di *dockers* ha informato il Prefetto della deliberazione presa; questi ha dichiarato che avrebbe cercato nuovi mezzi per porre termine al conflitto.

APPUNTI DEL MONDO

Modificazioni del sangue dei gottosi.

Accurate osservazioni fatte sullo stato chimico-fisico del sangue dei gottosi avanti e dopo la cura dell'*Antigrea* hanno messo in sodo che dopo la cura di secondo dello l'alcalinetria del sangue, ricercata col metodo di Cavazzuti, appare aumentata. Riferendo i risultati ottenuti a 100 cmc. di sangue si sarebbe manifestata, dopo la cura, una alcalinità corrispondente a circa 300 mmg. di sodio. Questo effetto della nuova specialità antigottosa si spiega non solo per gli efficaci rimedii alcalini che contiene, ma anche per la chimina, la quale, siccome è noto, aumenta l'alcalescenza del sangue.

L'acido urico, ricercato quantitativamente col metodo del Garrod, apparve di molto diminuito e ridotto al normale nel sangue dei gottosi curati con l'*Antigrea*, risultato questo dovuto oltre che alla chimina anche ai cacodilato sodico ed a certi estratti vegetali contenuti nel nuovo rimedio; i quali non solo direttamente, ma anche indirettamente, attivando l'ossidazione, conducono alla scomparsa dell'acido urico, delle xantine e di altri corpi azotati contenuti nel sangue dei gottosi, trasformandoli in urea

Si scrivono ogni giorno i globuli rossi di circa 250 mila per mmc., aumentano l'isotonia (0,36) e l'emoglobina, la quale scacciando dalle sue combinazioni saline l'acido carbonico, contribuisce ad aumentare l'alcalinità del sangue, oltrechè influisce grandemente sui processi del ricambio. Egli albuminoidi del sangue, dopo la cura, diventano più suscettibili di fissare le sostanze acide, che nel sangue dei gottosi vono così abbondanti.

Con questa ricerche, appena accennate, si è avuta la prova sperimentale, oltre a quella clinica, delle eccellenti proprietà curative dell'*Antigrea* nella diatesi gottosa, che giustificano completamente gli entusiastici con tutti i suoi fenomeni morbosi e qualunque ne sia la forma.

Ma devesi altresì far notare che anche le altre malattie artritiche affini alla gotta devono con questo rimedio guarire, qualora alla cura generale concili l'*Antigra* (nuova specialità della ditta Bisleri di Milano) si unisca le cure speciali con quegli altri rimedii atti a combattere i sintomi particolari delle *localizzazioni* morbose, che sotto il nome di artritismo vanno riunite.

Dott. Veritas.

Drammi di terra e di mare

New-York 15. — Un organo devastò la costa orientale americana. Si temo che vi sieno molte vittime. Un gran numero di pescatori che si trovava in mare non è tornato a riva.

Scontro ferroviario.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Napoli, 15, ore 12. — Un investimento avvenne iersera nella stazione ferroviaria.

Alle 21.40 arrivò da Nocera Inferiore una macchina, con l'erario del treno fasultano n. 2218, e arr vata al disco 78, ch'era chiuso, si fermò in attesa che venisse libero. Giunse intanto dopo regolarmente da Potenza e Reggio il treno n. 8, ed il capo deviatore Rota aprì il d sco. Naturalmente la macchina, vedendo la via libera, s'avanzò. Ma il treno la rincorse e l'investì violentemente. Le due macchine si sfasciarono. Il capoconduttore Gius ppe Torrano, trostanovane, che si trovava di scorta sulla macchina isolata, cadde sotto le rote, che gli troncarono una gamba. Alcuni agenti ferroviari ed alcuni viaggiatori rimasero feriti. Torrano, portato all'ospedale di Loreto, morì poco dopo. Il deviatore Rota dopo l'interrogatorio fu trattenuto in arresto.

— *Ore 17,50.* — Da una sommaria inchiesta eseguita dal questore e dopo le deposizioni dei due macchinisti, è risultato che la locomotiva isolata restò 40 minuti fermo sul binario in attesa che il disco venisse aperto; che quando questo segnalò la via libera, per opera del capo-deviatore Rota, il macchinista s'avanzò credendo che la segnalazione fosse stata fatta per lui; che Rota non fece poi i segnali convenuti, forse perchè ignorava il passaggio della macchina isolata.

Siccome da ciò è emersa anche la responsabilità del capo-stazione aggiunto, Giuseppe Valentini, che fece il servizio nella cabina di comando dalle 15 alle 24, anche questi è stato arrestato.

Egli e Rota sono stati tradotti alle carceri di Sant'Efremo e denunciati all'Autorità giudiziaria per omicidio colposo.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Il noto scrittore russo Nicola Notovitch ha consegnato alla direzione di un gran teatro parigino un dramma allegorico in sei quadri, con musica, intitolato *Gallia*.

I principali personaggi sono: Gallia (La Francia), Elsa o Lora (L'Alsazia e la Lorena), Arvenus, Sequenas, Kymry, Gael (Provincie della Francia), Kyrnos (Napoleone), Bretonnach (La Germania). Oltre, non intendente, Caledon (L'Inghilterra), Latio (L'Italia), Beyard Roman (La Russia), Hispal (La Spagna), Helios (La Grecia).

E', a quanto pare, la storia contemporanea della Francia adattata alla scena, in un quadro religiosamente patriottico.

— L'attore Silvain, della Comédie Française, ben noto anche a Roma, partirà per una tournée, e visiterà Strasburgo, Basilea, Vienna, Budapest, Bucarest, Jassy, Braila, Galatz, Costantinopoli, Smirne, Atene, Cairo, Alessandria e poi l'Italia, la Tunisia e l'Algeria.

Al repertorio: *Napoli Lebonnard*, *Le Roi s'amuse*, *Luigi XI*, *Ifigenia*, *Orazio*, *Griselda*, *Orazio e Lidia* e *La femme de Tabarin*.

Lirica. — La *reprise* del *Werther* di Massenet all'Opéra Comique di Parigi è stata specialmente brillante. Molto applauditi tutti gli interpreti, fra cui si sono distinti la signora Carlotta Wyns e il tenore Beyle.

— Al Vaudeville Theatre di Londra è piaciuta una nuova commedia musicale intitolata *The Catch of the Season*, alla quale hanno collaborato due librettisti, un poeta e due compositori.

La storia è quella di una moderna Cenerentola, Angela Crystal, la quale ha una cattiva matrigna e due brutte sorelle.

Esse vieto proibito di andare ad un ballo in casa del giovane Duca di St. Jarmyns; ma la sua madrina viene a trovarla e ve la conduce di nascosto. Come conseguenza il Duca se ne innamora e dopo una serie di peripezie Angela Crystal diventa Duchessa.

La musica è discreta, ma il successo è stato principalmente dovuto all'originalità e bellezza dei costumi che hanno attratto l'attenzione e destato l'interesse del pubblico, specialmente femminino.

Concerti. — L'orchestra Lamoureux, composta di 85 musicisti, sotto la direzione del maestro Camillo Chevillard, intraprenderà una grande tournée di concerti che comprenderà le principali città del Belgio e della Germania.

A Berlino i due concerti saranno dati nella Koeniggrätz Hochschule.

L'orchestra sarà di ritorno a Parigi prima del 23 ottobre, giorno fissato per la riapertura dei concerti popolari.

— **Necrologia.** — E' morto a Chatillon-sur-Sadne, dove era nato nel 1854, il pittore Jan Monchablon, cavaliere della Legion d'Onore e membro della Società degli Artisti francesi.

Lascia numerosi ritratti, composizioni di soggetto religioso, e di cui la maggior parte ornano le mura delle Chiese della Lorena, e soprattutto dei bei passaggi. Fra questi si possono citare « La Roche Verte » e « Les Avoines ».

— Il *Daily Telegraph* annuncia la morte, all' età di 76 anni, del noto attore e direttore di scena John Billington.

Egli era un artista della vecchia scuola, cioè si prestava a rappresentare qualunque parte, ma si distinguera maggiormente nella interpretazione di caratteri farti.

Sports

Marino - Feste Castromenie. — Domenica 18 avrà luogo la gara ciclistica Roma-Marino.

1° premio medaglia d'argento grande con diploma.
2° id. medaglia d'argento con diploma.
3° id. 10 bottiglie di vino Trebbiano stravecchio.

La corsa è libera a tutti i soci appartenenti alla Velocipedistica Romana, Forza e Coraggio, Audax Club Sportivo, purchè all'atto dell'iscrizione presentino la tessera sociale dell'anno corrente.

Le iscrizioni si ricevono presso A. Tonini, piazza San Bernardo N. 111 fino alle ore 12 del giorno 17.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 16 settembre 1904 — S. Eufemia
Leva il Sole alle ore 5.34 m. — Tramonta alle 6.47 s.
Leva la Luna alle ore 4.4 m. — Tramonta alle 11.5 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/2

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 15 Settembre alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	—	—	Nizza	19.5	2/4 coper.
Amburgo	12.8	coperto	Perugia	16.2	coperto
Vienna	—	—	Costantin.li	24.3	1/2 coper.
Madrid	11.2	sereno	Malta	29.4	3/4 coper.
Parigi	12.0	coperto	Atene	25.4	sereno

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura delle 24 ore massa.	min.
Genova	21.0	1/2 coperto	mosso	24.0	19.7
Torino	17.7	coperto	—	23.8	17.5
Milano	17.4	coperto	—	23.7	16.9
Venezia	18.1	3/4 coperto	calmo	24.1	16.9
Bologna	15.0	sereno	—	22.2	15.0
Ravenna	20.1	sereno	—	22.4	17.0
Ancona	22.8	sereno	calmo	26.5	20.0
Urbino	18.1	1/4 coperto	—	21.5	17.4
Roma	20.6	1/4 coperto	—	26.9	20.8
Bari	23.4	coperto	mosso	30.0	20.2
Napoli	17.7	coperto	calmo	25.5	16.4
Cagliano	17.7	3/4 coperto	—	23.5	13.4
Tirnio	17.6	3/4 coperto	—	23.6	14.0
Palermo	23.2	1/2 coperto	calmo	28.0	16.4
Messina	23.4	coperto	calmo	27.7	20.0
Cagliari	22.0	1/2 coperto	leg. mosso	28.0	20.5

Probabilità: varii moderati e forti tra Nord e ponente, sull'Alta Italia e Sardegna, tra Sud e ponente altrove; cielo vario di nuvolo, quasi ovunque sereno altrove, alcune pioggie sparse, Tirreno qui e la agitato.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.50. Barometro a mezzodì 759.2 Termometro centigr. *massima 26.5 minima 20.4.* Umid ta relativa 57. Anemotu 13.74. Vento a mezzodì S. Stato del cielo nuvoloso.

Sciarada del primiero comune.

O bella *prima* 1 di *tutto* 2 io voglio
Come si *ultiero* 3 al tempo che *secondo* 5
Troppo *ultsero* 4 già fummo al mondo
L'altro dive e di ogni prezzo privo.

Per giungere all'altezza del tuo seggio
E bearmi del tuo sguardo giocondo
Spezzerò i primi 7 e lacci fatidico
Per doporlo due 4 tre 4 poi con orgoglio.

Sui ginocchi del *due* 5 dal crine *ultsero* 5
Già l'appresi a *total* 6 fanciullo allora,
Ma precoce nel core e nel pensiero,
E voi che il *due* 6 *totale* 7 d'altre dive,
Ogni *ultiero* 3 dedicate a quest'amore,
Che ispirò lo *secondo* 1 in esso vive.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Consanguineo

STATO CIVILE.

MATRIMONI dell' 8 SETTEMBRE 1904.

Avenali Giovanni possidente, con Pace Marianna.
Berardi Guglielmo manuale, con Manetti Maria Gilda
Agostinelli Antonio verniciatore, con Salvitti Anna
Agnatuccio Luigi guardia, con De Alessandro Luigia
Evangelisti Enrico Loreto, con Peroni Anna
Picati Luigi macellaio, con Tozzi Giulia
Tavolieri Romeo calzolaio, con Moscatello Colomba
Marcucci Ettore sellaio, con Sinni Annunziata
Cesolari Eroele parrucchiere, con Battozzi Maria
Micoli Ernesto tipografo, con Recchetti Rosa
Antonelli Luigi portiere, con Rinaldi Virginia
Foschi Paolo commesso, con Sorci Assunta
Cagnotti Alfredo scal. e fuoc, con Gambadoro Concetta
Federici Augusto macellaio, con Di Domenica
Germani Luigi possidente, con Posta Maria
Frontoni Cesare facchino, con Damia Brigida
Bertinelli Umberto carrettiere, con Della Balla Maria
Bertinelli Arturo, con Belloni Maria
Mancini Domenico marmorino, con Polimanti Giustina
Ferrari Romano impiegato, con Napoli Violetta
Gasperoni Alessandro litografo, con Trisaca Margherita
D'Ettorre Dina Ditta possidente, con Tantilla Carmela
Carelo Francesco guardia municipale, con Di Mauro Teresa
Frosi Guido impiegato, con Passardi Adele
Narvini Carlo Alberto portinaio, con Tacchi Nathlina
Tarrocco Angelo caffettiere, con Cavanna Maria

MATRIMONI del 10 SETTEMBRE 1904.

Sebastianelli Teofilo giocchiere, con Felleni Edvige
Lovine Gabriele capo-furiere 2. classe, con D'Ibri Angelica
Pizzoza Domenico sarto, con Zappi Ione
Antonicoli Bernardino possidente, con Pilotti Maria
Cartoni Pio impiegato, con Salvucci Paolina

MATRIMONI dell' 11 SETTEMBRE 1904.

Pescuri Guido guardia municipale, con Di Mario Maria
Cola Ercole impiegato, con Celi Emma
Dichiara Cesare commerciante, con Spurio Melissi Anita
Paganucci Gabriele impiegato, con Dinelli Cesira
Quattraccia Vergine guardia munic., con Bilancioni Caterina
Bottieri Oreste sarto, con Bova Ilda
Maraata Giuseppe Pietro negoziante, con Magnani Maddalena
Vezzoli Enrico sarto, con Palossi Eleonora
Frasconi Giuseppe artigliere scelto, con Cara-ini Teresa
Broghini Alessandro artolano, con Severini Lucia
Garroni Oreste commerciante, con Camarra Maria
Cipriani Luigi impiegato, con Del Prete Beatrice
Sbordoni Alessandro impiegato, con Cenni Argia

MATRIMONI del 12 SETTEMBRE 1904.

Rovetto Giorgio chimista, con Leoni Adalgisa
Castelli Garibaldi Arturo, con Duranti Ida
Ciprioni Luigi macchinista, con Angeli Celeste
Marinelli Francesco industriante, con Della Spina Luisa
Patrizi Secondino prestinaio, con Fanuseli Filomena
Ricci Ernesto tabaccaio, con Del Prete Beatrice
Toti Alberto impiegato, con Trabalzini Corinna Elide
Serricelli Giuseppe negoziante, con Francalossi Eva
Zannoni Flavio commesso, con Maffei Adele
Simoni Umberto macellaio, con Graziosi Emilia

Nati e morti denunziati il 12 settembre 1904
Nati 35 compresi 3 nati morti
Morti 18 dei quali 5 sotto i 7 anni

MORTI

Damiani Vincenzo, Stimigliano
De Paolis Giglio fu Filippo, Roma, 63, ebanista, ved.
Petrares Pietro fu Michele, Ragnoli, 78, stallino, ved.
Tombesi Rodolfo di Gestano, Roma, 14, tipografo
Bertolazzi Cesare fu Antonio, Roma, 67, celibe
Berardinucci Giovanni fu Fabio, Città S. Angelo, 68, contadino, conj.
Santini Angelo fu Antonio, Palvatera, 33, conj.
Bellenchi Carlo fu Giovanni, Roma, 42, conj.
Emanuelli Angela di Serafin, Roma, 40, conj. Altissimi
Paracchini Achille fu Paolo, Roma, 58, impiegato, ved.
Tombolini Paola fu Antonio, Loreto, 82, ved. Betti
Colonesi Ildefredo fu Antonio, Roma, 78, conj. Gigli
Conti Attilio fu Achille, Roma, 34.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.

Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente dalle 19 a 0 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1827 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 1824 per l'Amministrazione.

Dalla Provincia Romana

Velletri, 15 — (*Roumestan*) - La Commissione nominata per la scelta di 4 maestri elementari in Velletri e in seguito di Lanuvo, sopra 94 concorrenti, propose 4 terne così composte:

Pel grado superiore nelle scuole maschili urbane: Montegrelli Felice, Galli Neocle e Pizzi Telesforo.

Pel grado inferiore nelle medesime scuole: due sorelle Gigli di Valmontone e Chiaramonti di Montelanico.

Sono stati accordati i benefici di legge.

PICCOLI FELLETTI

Marini Augusto, caffè e liquori, piazza Margana 36. E' stato esteso anche ad Angela Marini il provvedimento guardante il marito della medesima Augusto Marini.

Novità, Varietà e Aneddoti

Un viaggio avventuroso.

E' arrivato giorni sono a Margate il capitano John T. Voss, nativo della Colombia inglese, dopo un viaggio di 40,000 miglia sopra un canotto lungo 7 metri.

Questo battello che porta il nome di *Tritone I*, una volta un canotto da guerra degli indiani dell'Alaska e fu costruito con un solo tronco d'albero.

Il capitano Voss, con un solo compagno, il signor Lucas, partì da Victoria, nella Colombia britannica il 21 maggio 1901 e per giungere a Margate impiegarono anni tre mesi e 12 giorni.

Dopo aver lasciato la Colombia britannica i naviganti giunsero fino a Vancouver, attraversarono nell'Oceano Pacifico e attraversarono l'Equatore.

Procedendo per la via di Samoa e Manila approdarono a Singapore, nel signor Laxon decise di rimanere.

Il capitano Voss preso un altro assistente e proseguì il viaggio da Fiji a Sydney (1800 miglia). Ma a cinque giorni da Fiji il nuovo assistente cadde in mare ed annegò portando con sè l'unica bussola che vi fosse a bordo.

Così il capitano Voss dovè compiere il viaggio solo con nessun altro guida all'infuori della stella.

Da Sydney, dove giunse 33 giorni dopo, il capitano continuò il viaggio con un nuovo assistente per Adelaide ed Hobart.

Cronaca di Roma

La nascita del Principe Ereditario

Quando alle 23 l'ufficio telegrafico annunziò al pubblico che i telefoni interprovinciali erano interrotti, fra coloro che si trovavano presso i telegrafi si disse subito che a Racconigi si era compiuto il lieto evento.

L'on. Giolitti rimase a Palazzo Braschi fino a tarda ora.

Alle ore 2 e mezzo, allorchè la *Stefani* annunziò che aveva una comunicazione importante pei giornali, subito si diffuse nei ritrovi notturni la notizia che S. M. la Regina Elena aveva dato alla Dinastia l'erede al trono.

Infatti non tardò a venire la conferma ufficiale che al neonato era stato imposto il nome di Umberto, degli antichi Duchi di Umberto, Principe di Piemonte *(Vedi Ultim'ora)*.

I nottambuli, che frequentano i caffè aperti a notte tarda, non mancarono di festeggiare il fausto avvenimento, brindando alla prosperità e grandezza di Colui che porta il nome del Re, buono e leale, che seppe coronare di gloria a Villafranca e che dà esempio di carità squisita a Casamicciola e a Napoli.

Possano gli esempi dell'Avo essere di guida al Principe ereditario d'Italia.

Vaticano — Il cardinale Merry del Val ha diretto un telegramma di ringraziamento a nome del Papa alle Società cattoliche di Vicenza per l'indirizzo di devozione inviatogli.

— Ieri il Papa ricevette il cardinale Gotti, prefetto di Propaganda; monsignor Barone, arcivescovo titolare di Melitene; monsignor Spolverini, segente della Cancelleria apostolica; monsignor del Soldato, vicario della Diocesi di Parma.

Ricevette poi nella Galleria delle Lapidi il pellegrinaggio Lombardo, Veneto e Marchigiano, presentato dal cardinale Ferrari. Il Papa diede a baciare la mano ed impartì la benedizione apostolica.

— Oggi partirà per Milano il card. Ferrari, arcivescovo di quella città.

Arrivi e partenze — Ieri partirono per Chiusi il ministro del Portogallo, e alle 23.10 per Pistoia l'on. Martini.

Il senatore Di Marco — Ieri mattina, dopo tre mesi di malattia, nella

di Roma per quasi due anni e il 19 settembre 1884 fu nominato procuratore generale alla Corte di Appello di Aquila, donde passò a Messina dove fu nominato primo presidente il 23 aprile 1896 e trasferito col suo consenso a Catania il 19 marzo 1899.

Con R. Decreto in data 14 giugno 1900 fu nominato senatore del Regno.

Pei bimbi del popolo. — La questione della cura dell'infanzia ha senza dubbio una speciale importanza per Roma, dove civilmente organizzata, perchè unita con una sapiente ed opportuna tutela della maternità dei piccini, si assicura lo sviluppo di una generazione forte ed operosa.

Per questo riguardo in Roma già si è fatto e si fa parecchio e il dott. Guglielmetti in un suo precedente opuscolo, ha voluto occuparsi specialmente della cosa, per venire ad alcune conclusioni pratiche su quello che ancora rimane da fare.

Si tratta di un argomento di grande interesse pubblico, onde mette bene il conto di esaminare i problemi nel suoi diversi aspetti.

Le istituzioni che attualmente in Roma si occupano della cura ed assistenza gratuita dei bambini poveri infermi possono raggrupparsi in tre categorie:

1. Ambulatorii per consultazioni, operazioni di piccola chirurgia e medicature.

2. Ambulatorio-dispensari in cui oltre alle consultazioni, operazioni e medicature si distribuiscono anche medicinali e sostanze alimentari, apparecchi ortopedici ecc., riservati esclusivamente ai bambini.

3. Ospedali infantili.

Riservandoci di riassumere l'opera delle altre istituzioni, ci limitiamo per oggi a quella degli ambulatorii

Questa categoria comprende:

1. Tutti gli Ambulatorii per adulti, ad eccezione di quei pochi riservati esclusivamente a speciali morbose diverse da quelle dell'infanzia; 2. quelli Ambulatorii, che pur sono annessi agli ospedali ed alle cliniche, gli altri sono autonomi.

In questi Ambulatorii i bambini sono visitati, medicati, sottoposti ad operazioni di piccola chirurgia o a trattamento di terapia speciale, come elettroterapia, aeroterapia, idroterapia, massaggio ecc. ma non vi ricevono altro, nè vi trovano quei mezzi di speciale per la terapia infantile propriamente detta; vi sono condotti per ragioni di distanza ed in numero relativamente scarso.

2. Gli Ambulatorii per i soli bambini: es.: *Ambulatorio dell'ospedale del Bambino Gesù*.

Ambulatorio-dispensari — Roma, la quale ove vedremo, può vantare di avere istituito in Italia il primo e vero ospedale per bambini inferiori di qualunque età, ha pure attualmente parecchi di cui alcuni mantenuti dalla carità privata, altri dalla pubblica beneficenza.

Li ricorderemo brevemente.

Ambulatorio-dispensario «Soccorso e Lavoro», sorto nella Scarpetta n. 25 A. Fondato il 26 dicembre 1892 per opera di una eletta schiera di signore intelligenti e caritatevoli, occupò dapprima una stabile in piazza d'Italia; nel 1896 fu trasferito in locali più ampi ed adatti, al vicolo della Scarpetta, ove trovasi tuttora.

Vi si curano tutte le malattie infantili all'infuori di quelle degli occhi e della pelle.

Consta di due reparti: uno medico con tutto l'occorrente per le ricerche chimiche, microscopiche e bacteriologiche; l'altro chirurgico con apparecchi per applicazioni ortopediche, elettriche ecc. E annessa all'ambulatorio una infermeria o ospedalino di 12 letti.

Oltre all'assistenza medico-chirurgica rivista, operazioni e medicature) i bambini ricevono *medicinali* e *latte*.

Si fanno iniezioni di ferro, di iodio ecc.; si applicano bendi ingessati; si fanno cure elettriche, si distribuiscono pure oggetti di vestiario, giuocattoli.

Il servizio sanitario è disimpegnato da distinti specialisti sotto la direzione del prof. L. Concetti per la parte medica, e del dott. P. Ferraresi per la chirurgica.

Gentili Patronesse presiedono e sorvegliano.

L'ambulatorio è mantenuto con le oblazioni di Patronesse e col danaro che queste sanno ricavare dai ritrovati della moderna beneficenza: balli, the, feste, recite ecc.

La spesa annua per l'ambulatorio e per l'infermeria s'aggira intorno alle 13000 lire.

Dalla fine del 1893 a tutto il 1901 dei bambini assistiti fu di 41,683; nell'ultimo quadriennio i bambini assistiti per malattie mediche furono: 4120 nel 1898 — 4393 nel 1900 — 4961 nel 1902

4362 nel 1903: per malattie chirurgiche ogni anno se ne curano in media dai 700 agli 800; nel 1902 furono 981 e nel 1903 702.

Ambulatorio-Dispensario «Augusta Balzani» via Galilei 51. Fondato il 21 febbraio 1893 per opera di signore gentili e benefiche, in mezzo a quartieri popolari e poveri.

Vi si cura particolarmente ogni sorta di malattie infantili mediche e chirurgiche, comprese le specialità: malattie degli occhi, del naso, gola e orecchie, ed oltre alla visita, operazione e medicatura, si distribuiscono medicinali, si fanno iniezioni, di ferro, di iodio ecc.

Le sostanze alimentari date giornalmente in grande quantità ed a bambini numerosissimi, sono latte e minestra di riso. Si distribuiscono pure oggetti di vestiario e giuocattoli.

Il servizio sanitario si mantiene a spese delle signore Patronesse, con le elargizioni di caritatevoli persone e con l'incasso di feste di beneficenza.

Dal 1894 a tutto il 1903 furono curati all'ambulatorio di via Galilei 12,824 bambini.

Nell'ultimo quinquennio 1899-1903 ne furono assistiti 8679, cioè 1368 nel 1899; 1678 nel 1900; 1902 nel 1901; 1763 nel 1902 e 1968 nel 1903.

Ogni giorno si assistono in media dai 300 ai 350 bambini, ed ogni giorno se ne ammettono 8 nuovi alla cura medicamentosa e dietetica; i casi urgenti sono accettati anche quando questo numero sia al completo.

I casi urgentissimi, e gli operati che in casa propria mancherebbero di conveniente assistenza, si pongono di farli accogliere dal vicino ospedalino di via Ferruccio.

Ambulatorio-dispensario per i bambini poveri, via Emilio Morosini n. 6. Fondato il 4 novembre 1900 in quartiere popolare e povero di S. Cosimato. Vi si curano malattie medico-chirurgiche.

Oltre l'assistenza medico-chirurgica, i bambini ricevono medicinali e bende; si fanno iniezioni di ferro, iodio, ecc.; si danno bagni idro-elettrici nel decorso anno ne furono dati oltre 600; si distribuiscono oggetti di vestiario e giuocattoli.

Il servizio sanitario è diretto dallo specialista dott. Burroni.

Gentili e caritatevoli Patronesse coadiuvano e presiedono l'andamento dei vari uffici.

L'ambulatorio si mantiene con oblazioni private.

Dal giorno in cui venne inaugurato fino al 16 giugno 1903, sono stati assistiti 10,060 bambini.

Ogni giorno se ne presentano in media dagli 85 ai 90.

Ambulatorio medico-chirurgico per bambini poveri, via Porta Angelica n. 2. È lo stesso ambulatorio che al principio dell'anno 1898 fu istituito dalla Congregazione di carità nel quartiere Prati di Castello, in via Catone. Il mese di marzo 1903 fu trasferito alla « Casa di cura Regina Margherita », ove trovasi attualmente.

Oltre l'assistenza medico-chirurgica, i bambini ricevono medicinali, buoni di sostanze alimentari, come latte, brodo, carne, pane, oggetti di vestiario e giuocattoli. Si applicano bendi ingessati.

Il servizio sanitario è disimpegnato da distinti medici, sotto la direzione del dott. P. Ferraresi. Vi sono sorelle ed infermiere.

L'ambulatorio è di proprietà della Congregazione di carità, da cui è mantenuto.

In media, ogni anno, sono assistiti dai 1890 ai 2500 bambini, per malattie prevalentemente medicheche. Ogni giorno se ne presentano in media dai 60 ai 65 per la sezione medica e dai 30 ai 35 per la chirurgica.

Ambulatorio medico-chirurgico per i bambini poveri del quartiere di S. Lorenzo. Fondato dalla Congregazione di carità nell'aprile 1897 in via dei Marsi, fu poscia, nel 1901, trasferito in locali più ampi ed adatti presso la porta S. Lorenzo, ove trovasi tuttora; quartiere popolatissimo ed assai povero.

E aperto tre volte la settimana: il lunedì, il mercoledì e il venerdì. Vi si curano malattie mediche e chirurgiche.

Il bambino, giunto all'ambulatorio, è visitato, cura, riceve medicinali e sostanze alimentari, come latte, farina lattea, brodo, carne, pane, minestre.

Il servizio sanitario è disimpegnato da distinti dottori sotto la direzione del dott. L. Cagiati. Vi sono suore ed infermiere.

L'ambulatorio è mantenuto dalla Congregazione di carità.

Durante il quinquennio 1898-902, furono assistiti 10,570 bambini, di cui 4428 per la sezione chirurgica e 6142 per la sezione medica. Attualmente si presentano ogni volta in media dai 150 ai 180 bambini per le due sezioni riunite.

Da tale riassunto è facile rilevare il grande servizio che recano gli ambulatori-dispensari e dispensari.

Abbiamo anzitutto la distribuzione gratuita dei medicinali. La malattia, se figura tra le spese straordinarie per le famiglie agiate, costituisce un disastro finanziario per le classi operaie.

L'ambulatorio-dispensario rimedia ora a tale inconveniente, poichè il bambino non solo vi trova la debita assistenza medico-chirurgica, ma vi riceve anche tutti i medicinali onde abbisogna, nonchè l'applicazione di ogni sorta di cure meccaniche, elettriche, idriche, ortopediche, in una parola quanto occorre a guarirlo o per lo meno soccorrerlo nelle sue sofferenze.

L'ambulatorio-dispensario distribuisce pure sostanze alimentari come latte, brodo, minestre, uova, carne, pane. Questa distribuzione è opportunissima, poichè, nella cura delle malattie, specie infantili, non bastano le medicine, ci vuole anche la dieta, il regime alimentare.

Quindi la somministrazione gratuita di sostanze alimentari costituisce uno dei fattori più importanti per guarire la malattia; ma essa giova in moltissimi casi a prevenirla.

Sappiamo infatti dalla statistica che a Roma, come del resto in ogni città popolosa, in tempi ordinari si massimo di mortalità tra i bambini è dato dai disturbi gastro-intestinali.

Questo malattie dipendono in massima parte da un'alimentazione insufficiente o inadeguata. Quanti e quanti bambini non debbono quindi la loro salute agli ambulatori che dispensarono loro latte, brodo, carne?

In tal modo l'ambulatorio esercita un'azione veramente salutare, profilattica.

E un'altra caratteristica, non meno importante delle precedenti, ma che si riscontra solo nei primi tre degli ambulatori-dispensari, sta nell'elemento *Signora* che ivi domina e presiede.

Mercè la presenza della signora — come giustamente rileva il dott. Guglielmetti — l'ambulatorio non è una semplice prestazione di cure al bambino malato, ma è una vera e grande scuola d'igiene e di morale. L'influenza dell'ambulatorio, non arrestandosi al semplice caso patologico, si svolge anche nell'intimo della famiglia donde viene il piccolo infermo, ed esercita un'azione eminentemente sociale.

Vi quando di che competa sarà Roma per questo riguardo adempite in gran parte ai suoi doveri di città civile. Ma basta tutto ciò per le pubbliche esigenze.

Pel Congresso internazionale del Libero Pensiero. — Il Comitato ordinatore del Congresso del Libero Pensiero — che avrà luogo in Roma nei giorni 20, 21 e 22 corrente mese — ha aperto nell'atrio della stazione ferroviaria di Termini un ufficio al quale i congressisti convenuti da ogni parte, appena giunti, potranno rivolgersi per tutte le informazioni, di cui avranno bisogno.

All'ufficio — che è aperto dalle 7 del mattino fino alla mezzanotte — sono addetti persone competenti ed un interprete; e fin da ora funziona in modo da rendere efficaci servigi.

R. Scuola tecnica femminile Mariana Dionigi — Le iscrizioni per l'anno scolastico 1904-905 si ricevono tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 12 nei locali di residenza dell'Istituto, piazza della Pigna 12.

La scuola comprende due corsi: l'uno di cultura generale, l'altro commerciale, entrambi della durata di tre anni.

L'insegnamento, tutto affidato a signore legalmente abilitate, comprende: lingua italiana, lingua francese, lingua inglese, storia, geografia e nozioni di economia, computisteria, scienze naturali ed elementi di merceologia, disegno, calligrafia, lavori femminili.

Gli esami di ammissione, promozione e licenza avranno luogo nel prossimo ottobre nei giorni fissati dal R. Provveditore.

Le giovanette fornite della licenza legale delle Scuole elementari sono ammesse alla prima classe senza esame.

Società ex-bersaglieri « Alessandro La Marmora. » — La sera del 20 corrente, alle ore 21, nei locali sociali avrà luogo la distribuzione dei premi ai figli dei soci che si distinsero negli studi nel decorso anno scolastico 1903-1904.

La Commissione nominata dal Consiglio, composta dei soci signori Cinquegrana, Canevali e Micheli, dopo accurato esame dei titoli presentati dai concorrenti, ha assegnato i seguenti premi:

1.	Barbieri Ugo	media 9,21	premio L. 15
2.	Fedeli Antonio	» 9,08	» 15
3.	Rizzi Ernesta	» 9,05	» 10
4.	De Girolamo Anita	» 8,87	» 10
5.	Mastrotta Folvio	» 8,79	» 10
6.	Vessuria Lidia	» 8,64	» 10
7.	Barbiani Alberto	» 8,58	» 10
8.	Vesuvio Umberto	» 8,44	» 10
9.	Fedeli Valeria	» 8,00	» 10

In base poi alla graduatoria, ha stabilito di conferire agli altri concorrenti, che pur si fecero meritevoli, e cioè ai giovani Barbiani Gelfrade, Sebastiani Romolo e Sebastiani Remo, oltre il diploma, premi in libri ed oggetti.

Oculista. — Prof. Collica-Acordino: via Panisperna 57 dalle 3 alle 4; via Boncheltò 41, alle 9.

Piccola Cronaca.

Ingente furto ad un commendatore al Forzo delle Cornacchie. — In piazza Pozzo dello Cornacchie 47, p. 4.o. abita con la moglie l'avv. comm. Vincenzo Ferrari, romano, procuratore del Sacro Palazzo Apostolico, legale dell'amministrazione Vaticana e segretario dell'Opera per la internazionale della S. Infanzia.

Il 17 dello scorso mese, si recò in villeggiatura a Castellamare di Stabia, lasciando in custodia in suo appartamento, arredato con molto lusso, alla famiglia del mercante sarto Calisto Cruci, abitante nello stesso stabile.

Una figlia dell'avv. Ferrari, Maria, è maritata al dottor Carlo Gobbi, e dimora a Ripa Grande.

Ieri, alle 18.30, quando la portiera dello stabile, Teresa Crisomi in Esposito, si recò ad accendere i lumi per le scale, passando innanzi alla porta dell'avv. Ferrari la trovò socchiusa.

Avvertito il Commissariato di P. S. di S. Eustachio si recarono sul posto il commissario cav. Castaldi e il delegato De Filippis, con alcuni agenti.

Essi constatarono che la porta era stata aperta mediante scalpelli e che i ladri, o il ladro, ignoto, aveva messo a soqquadro tutto l'appartamento.

In terra si trovarono numerosi gruppi vuoti che avevano contenuto oggetti d'oro e brillanti; dai cassoni e dagli armadi erano stati gettati all'aria tutta la biancheria e gli oggetti di vestiario; i tiretti della scrivania dell'avvocato erano stati scassinati.

La signora Cocchi, alla quale fu telefonato, constatata la disgrazia, telegrafò subito al padre invitandolo a recarsi in Roma.

A custodia dell'appartamento venne messa una guardia di P. S.

Dei furto, dal quale non si può stabilire ancora la entità, ma che si crede ascenda a parecchie migliaia di lire, fu avvertito il giudice istruttore avv. Rabo Valentini.

I sospetti cadono sopra un giovanotto dell'altezza mento naturale, che vestito da sacerdote si recò ieri nelle ore pomeridiane in quello stabile. Esso, quando disse, trovarsi sulla soglia della sua guardiola la portiera, le domandò dove si trovassero i biglietti per la gita di piacere Roma-Napoli, che è stata già effettuata.

Al prete fu risposto il partono si numero 21, ma non valle domandare informazioni alla portiera di questo stabile o dopo salite le scale 2.dinoeo quasi subito.

L'autorità di P. S. ha iniziato le più attive indagini per la scoperta degli autori del furto.

La misteriosa morte della signora Monaldi-Roncali. — Ieri è giunto l'avvocato cav. De Sanctis Mangeli difensore del Roncali Augusto come è noto arrestato sotto l'imputazione di aver per mezzo di forti dosi di morfina avvelenata la propria moglie Rosa Montani.

Il predetto avvocato interrogato subito ha dichiarato che è sua piena convinzione che il Roncali non sia autore di un così mostruoso delitto, ed ha conchiuso nel credere invece che la signora sia morta in seguito alle isterici.

Domani l'avv. De Sanctis Mangelli partirà alla volta di Terano e ne crede otterrà il permesso di visitare il Roncali Eugenio.

I pazzi fuggiti dal Manicomio. — A completamento delle notizie date dei quattro pazzi fuggiti dal Manicomio, aggiungiamo questi altri particolari.

Oltre al Pellegrini, arrestato a richiesta del padre, dagli infermieri del Manicomio e dagli agenti di P. S. di Trastevere, e al Pighicelli, presentatosi spontaneamente ieri notte, come abbiamo già annunziato, agli agenti di P. S. di Campitelli, hanno arrestato pure Pietro Sparapani, mentre sotto la finestra della sua abitazione, in via Monte Tarpeo 63, chiamava la madre.

Il Pellegrini, il Pighicelli e lo Sparapani non sono furiosi.

Il solo Bracciani, che è ancora uccel di bosco, è pericoloso.

Lo Sparapani doveva tre poco uscire dal Manicomio e il Pighicelli doveva tornare presso la famiglia che lo aveva richiesto.

La fuga, alla quale presse parte anche un quinto alienato, certo Gaspari, vecchio sessantenne, è quanto sembra fu ideata sul momento e non era propria del fuggiaschi, che non riuscì a scappare perchè nel discendere le scale è non potè seguire i compagni.

Essi, appena l'infermiere ebbe passata la ronda, tolti con facilità una spranga di ferro di una delle finestre, si calarono nel sottostante giardino e mediante una *pianchetta* che aveva lasciato in abbandono scavalcarono il muro di cinta e per la discesa di S. Cosimo estrarono in città.

Istanto appena a cinque forono dissesi un altro riescrivere corse ad avvertire l'infermiere di servizio che stava ispezionando le altre 7 corsie.

E da notare che ad un solo infermiere è affidata la sorveglianza notturna di circa 120 alienati.

Venne immediate dato l'allarme e parecchi infermieri furono lanciati alla ricerca dei fuggitivi.

Malgrado le più attive ricerche il Bracciani ancora non è stato rintracciato.

Ancora della scoperta di un'altra associazione di ladri. — Dicemmo l'altro giorno che la Questura centrale aveva scoperta un'altra associazione di ladri e che erano stati fatti numerosi arresti.

Il commissario cav. Wenzel e i delegati Bianchini e Bellone fanno parte dell'energico manipolo di funzionari Lucchini, dal maresciallo Perna, dal brigadiere Marcellini, dal sotto brigadiere Falci e dagli agenti Montelcone, Cimino, Sebastiarep e o Cipriani.

Gli arresti furono fatti con molta sollecitudine.

Dei 15 arrestati 9 sono stati mandati in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria e 6 denunsiati a piede libero.

Gli arrestati sono: Augusto Valle, d'a. 26, da Gozano, vetturino, contravventore alla vigilanza speciale; Orazio Carbonari, d'a. 16, romano, muratore, pregiudicato; Antonio Valicchia, d'a. 38, da Rieti, bracciante, ex-oste; Orazio Covicchia, d'a. 19, romano, pregiudicato; Luigi Perchi, d'a. 20, romano, pittore, pregiudicato; Romolo Alessandrini, d'a. 27, sorvegliato speciale; Ernesto Baglì, d'a. 20, romano, sorvegliato speciale; Gioacchino De Carolis, d'a. 53, da Pontecorvo, barbiere con bottega in via del Pellegrino 133; Domenica Felicani, d'a. 40, da Rieti, pregiudicata.

Costore, insieme agli altri denunziati facenti parte di un' associazione di ladri, sono autori e complici di numerosi furti, e cioè:

In danno di Caterina Valentini in Bartolini, ab. al vicolo dei Cinque 31 (biancheria, coralli ed altri oggetti); di don Michele Pellegrinetti ab. al vicolo di San Benedetto 2 (portaoglio contenente 15 lire) e di Emidio Salvatori, ab. in via della Scala 63 (orologio); dell'este Burrone di Trastevere durante una rappresentazione al teatrino Pietro Cossa (denaro); di Virginia Carena in Raffi, ab. in piazza Ponte Sisto 67 (oggetti preziosi, denari e biancheria); dell'este Giovanni Innamorati in via Emanuele Filiberto che giorni sono venne sequestrato in cantina dai ladri (ore 60); di Lelio Menoti con sconti e in via Padella (finimenti da cavalli); di Roberto Adinolfi con scuderia al vicolo Soderini (finimenti da cavalli).

Il furto all'este Burrini fu commesso dal Covicchia Orazio con la complicità del fratello Ugo d'a. 20 già arrestato per altri reati.

L'Alessandrini è il complice di Ubaldo Fabrizi, già arrestato, del sequestro in cantina dell'oste di via Emanuele Filiberto.

Presso alcune agenzie del Monte di Pietà e in case di dubbia fama fu sequestrata, come dicemmo, molta parte della refurtiva.

Nelle case degli arrestati si sequestrarono scalpelli, grimaldelli, trapani, chiavi false e paletti.

La costituzione di un omicida — Alle 15 di ieri — e costituì al delegato Gagliotta del Commissariato di Ponte, accompagnato dalla propria madre Pagliani Germana, l'autore dell'omicidio in persona del legatore di libri Girolamo Donardi, avvenuto — come narrammo — la notte del 12 corr. in piazza Navona.

E l'esattore privato Giovanni Carlini d'a. 25, romano, ab. in via Giacchino Belli 110.

L'omicida raccontò che trovandosi nella « osteria di Telemaco » in piazza Navona con alcuni amici fra i quali il Donardi, cominciarono a scherzare dandosi degli scappellotti e gettandosi reciprocamente : cappelli.

A loro s'aggiunsero parecchie altre persone e dimodochè il giuoco prese vaste proporzioni e fu per infastidire i pochi pacifici avventori che si trovavano nell'osteria.

Stante l'ora tarda ed a scanso di guai, ad un certo punto l'oste pensò bene di far uscire gli schiamazzatori: ma lo stupido divertimento continuò più rivivale che mai sulla piazza.

Ad un tratto un po' più forte degli altri fece scorrere una questione tra il Donardi e certi Angelo Santucci ed Aristide Bonanni. Il Carlini s'intromise e ruscì a sedare la questione ma questo intervento non andò a genio al Donardi che si allontanò minacciose.

Poco dopo infatti si appressò al paciere e questi, nel timore di avere la peggio, estrasse un coltello e mentre un colpo alla sinistra, nell'intenzione diceva più d'intimorire che di uccidere.

Sopposto le conseguenze che ne derivarono. Il Carlini fu invisto alle carceri di Regina Coeli.

Un capitano derubato. — Il capitano di S. M. cav. Merrone è stato derubato dalla bicicletta che aveva lasciato in custodia al portiere dello stabile, in via Cavour n. S. Lorenzo, 50.

Triste epilogo. — Ieri, alle 13, cessava di vivere all'ospedale di S. Antonio il carrettiere Filippo Gherri, di a. 41, da Città Reale (Aquila) che la notte del 10 corr. alla Piccola Velocità era stato accoltellato da un suo compagno.

Furto al vicolo Gaetana — Verso le 13 di ieri ignoti ladri, servendosi di un paio di grimaldelli, penetrarono nell'appartamento posto al vicolo Gaetana 30 p. 2, vi rubarono oggetti di biancheria e posate pel complessivo valore di circa cento lire.

Il di lei figlio, Ettore Giocondi, s'affrettò a denunziare il furto ai funzionari di Ponte che intrapresero indagini per la scoperta dei colpevoli.

La signora Partini è da qualche giorno assente da Roma.

La suicida a Ripa Grande. — Ieri, verso mezzogiorno Ida Celli, d'anni 22, da Rieti, ma in via Borgo S. Angelo 135, dopo aver passeggiato a lungo sulla banchina del porto di Ripa Grande, estratta di tasca una bottiglietta contenente dell'acetosella, ne bevve il contenuto in gran parte quindi nell'acqua.

Il brigadiere di finanza Pietro Tedeschi ed il barcaiuolo Butterani, che la scguvano a poca distanza, furono pronti a trarla in salvo.

Fu trasportata all'ospedale della Consolazione i sanitari la trattennero in osservazione.

La Celli disse di aver attentato ai propri giorni perchè stanca di vivere.

Ladra arrestata — Ieri mattina venne arrestata dagli agenti di P. S. di Trastevere Giuseppina Mirgani di anni 21, da Roma, abitante in via Flaminia 74, perchè responsabile di furto continuato di oggetti d'biancheria per un valore di 45 lire in danno del negoziante Cesare Campagnano, abituato in via Lungo Tevere Sauro n. 8, presso il quale era a servizio.

Tentati suicidii — Ieri verso le 20, il fachino Giovanni Ricci, di anni 30, da Roma, abitante in vicolo dell'Atleta, tornato in casa dopo aver questionato con la sua fidanzata, si vibrava due colpi di coltello, uno al braccio e l'altro alla sinistra del torace, producendosi ferite che alla Consolazione furono giudicate guaribili in 10 giorni s. o.

— Ieri, in una stabilimento mescitoso in via della Mura di Porta S. Lorenzo, il sordo-muto Giuseppe Zampe, d'anni 23, si avvelenò col sublimato corrosivo per disnesti stranieri.

A S. Antonio si riservarono il giudizio.

Teatri di Roma

Costanzi — L'attesa avvenimento artistico della stagione si svolgerà dunque domani sera si sentirà tutto il massimo, ove la Compagnia drammatica siciliana del cav. Giovanni Grasso rappresenterà per la prima volta in Italia la tragedia pastorale di D'Annunzio « La figlia di Jorio » tradotta in siciliano da G. A. Borghese.

Pubblichiamo qui appresso la nota dei prezzi che non potrebbero davvero essere più miti, e consigliamo quanti hanno intenzione ad assistere a questa importante *première* di provvedersi per tempo dei biglietti per non correre poi la brutta sorte di tornare indietro a mani vuote.

Ecco i prezzi:

Poltrone L. 3 — Sedie L. 1 — Anfiteatro cent. 50 — Palchi di I e II ord. L. 12, di III ord. L. 6 — Ingresso L. 1.

Il botteghino del teatro è aperto fino da ieri.

Lo spettacolo avrà principio alle ore 21.

Manzoni — Stasera spettacolo in onore del simpatico e bravo artista Aristide Gargano con l'operetta « Nman de Lenclos ovvero gli amori di Cyrano de Bergerac ».

Protagonisti della bellissima operetta saranno la Biancio ed A. Gargano.

Adriano — Molti applausi iersera all'artista Bazzani per la sua spettacolo d'onore.

Stasera riposo e per domani si annuncia un'unica rappresentazione — per fortuna — della « Mandragola ».

Quirino — Va in scena stasera una nuova operetta-ballo del m. Bartolucci dal titolo « Giordano Bruno ».

Manzoni — Stasera prima rappresentazione del dramma di Parker « Il cardinale. »

Vice-Fabr.

Spettacoli d'oggi

Nazionale — *Nonna de Lenclos*, ore 21.
Quirino — *Giordano Bruno*, ore 21.
Manzoni — *Il Cardinale*, ore 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 67-68-67. Dalle 16 1/2 in poi. - Regno delle Fate rappresentato con grande successo 60 giorni con 1800 rappresentazioni, e nuova comica.
Radium - Esedra di Termini N. 68-59 - La sepolta vivaa - Indiani e Cow-Boys - Amore e Beri e scene comiche - Ingresso cent. 20.

Premiati Stabilimenti termali e freddi di ULIVETO

aperti dal 1.° Giugno a tutto Settembre

Società Romana

per la fabbricazione dello zucchero

Anonima - Sedente in Roma, via del Tritone 36

col capitale versato di L. 3,000,000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno di *Martedì 27 corrente alle ore 16*, nella sede sociale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2° Relazione dei sindaci.
3° Approvazione del bilancio al 30 giugno 1904 ed erogazione degli utili.
4° Modificazioni agli articoli 4, 5, 9, 10, 15, 18, 21, 22, 24 e alle 4 spostazioni trans tore dello statuto sociale.

Se, riuscita non valida la prima, occorresse una seconda convocazione, questa è fin da ogni indetta pel giorno di mercoledì 28 corr. alle ore 16 sempre nella sede sociale.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare entro il *22 corr.* le loro azioni:
in *Roma* — presso il *Credito Italiano* o presso il signori *M. Bondi e figli* o
in *Firenze* — presso il *Credito Italiano* o presso i signori *M. Bondi e figli* o
in *Genova* — presso il *Banco di Roma* o
in *Torino* — presso il *Banco di Roma* o
in *Milano* — presso il *Credito Italiano*.

Roma, 10 Settembre 1904.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Ultime Notizie

Ministero Guerra.

Il Ministero della guerra, on. generale Pedotti, è arrivato ieri mattina a Torino ed ha proseguito poco dopo per il poligono di Carle.

Ministero Pubblica Istruzione.

L'on. Pinchia è partito per Catania per rappresentare il Governo all'inaugurazione del Congresso geologico internazionale.

Ministero Lavori Pubblici.

Porti, spiaggie, fari.

L'on. Tedesco ha chiamato a far parte della Commissione centrale dei porti, spiaggie e fari, il cav. Ingegnere Ferdinando Genio navale ed il capitano di vascello Giovanni Boet, in sostituzione del cav. Cintio e del capitano di vascello Castelvea.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Per i libretti personali per gli operai.

Qualche Ditta editrice o tipografica pubblica *ad arte* di avere la esclusiva concessione per la stampa e la vendita dei libretti personali che gli industriali devono consegnare ai loro operai agli effetti della legge sugli infortuni del lavoro.

Il Ministero di Commercio tiene a far conoscere al pubblico che nessuna Ditta ha avuto questo privilegio della esclusiva stampa e vendita di quei libretti. Tutte le tipografie del Regno possono stampare parchè eguali al modello ufficiale del Ministero.

Ministero Marina.

L'on. Mirabello partirà stasera per Tortona, dove conta di giungere nella mattinata di giovedì in ripeso.

* * *

I tenenti macchinisti Raffaele Jolma e Gaetano Salvalli sono destinati alla Difesa locale della piazza marittima di Spezia, rispettivamente per le navi *ex-Partenope* ed ex-*Washington*, ed il tenente macchinista Francesco Palmieri alla Difesa locale della piazza marittima di Taranto, per le navi *ex-Maria Pia*.

Il sottotenente macchinista nella r. marina Gio Battista Selmi sarà assr.ito al 3° anrcbè al 1° Dipartimento marittimo.

Il sopranno medico Castello Bonifacio imbarcherà a Genova sul piroscafo *Savoia* diretto a Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

* * *

E' avvenuto il movimento delle seguenti navi:

« Avvoltoio, Folco, *Scarnzza*, Nibbo, Aquila e Condore » sono partite da Pozzuoli e giunte a Napoli — « Cigni » è partita da Napoli e giunta a Gaeta — « Calzoffini » è giunta a Porto Empedocle — « S. Bon » è giunta a Gaeta — « Etna » Partenope » sono giunte a Napoli — « Da lio » è giunta a Venezia — « Verde » è part.ta da Palermo e giunta a Lipari.

Il *Flavio Gioia*, con a bordo la scuola mozzi, toccherà il porto di Alessandria d'Egitto.

Informazioni estere

La tassa scolastica in Inghilterra.

(S) **Parigi**, 15. — L'*Eclaire* ha da Londra: Parecchi giornali annunziano che il numero delle persone che rifiutano di pagare la tasse per le scuole, in conformità della nuova legge, è molto aumentato nel paese di Galles.

Il *Daily News* dice che si tratta di una vera ribellione, alla quale il Governo è obbligato a far fronte. In alcuni villaggi tutti gli abitanti sono andati in prigione; piuttosto che pagare i pochi centesimi della nuova imposta.

Questo fatto è ritenuto grave.

Ultim'ora

Gioia della Reggia.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

(S) **Racconigi**, 15 — Alle ore 23 S. M. la Regina ha dato felicemente alla luce nel Reale Castello di Racconigi un Principe Reale che avrà nome Umberto Principe di Piemonte.

S. M. la Regina ed il neonato sono in ottimo stato di salute.

Da S. E. il Prefetto di Palazzo è stato annunziato il fausto avvenimento alle Corti e Case di S. M. la Regina Madre e della Ll. AA. RR. i Principi e Regine di Casa Reale, ai Capi Uffiziali dello Stato, ai Capi delle Missioni del Corpo diplomatico estero accreditato presso la nostra Real Corte e al Sindaco di Roma.

Da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri ne è stata data partecipazione ai Prefetti e alle altre Autorità delle Provincie.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 15 Settembre 1904.

Mercato ferma.
Rendita 103.95 contanti 104.05 fine.
Rendita 3 1/2 102 contanti e 102.10 fine.
Banco d'Italia 1137 — Commerciale 778 — Credito Italiano 616 — Banco Roma 125 — Credito Fondiario 570 — Carburo 1147 — Gas 1395 — Acqua 1469 — Omnibus 339 — Condotte 342 — Valtesco 155 — Vetro 123 — Cascherie 80 — Ceramica 210 — Pungo fondiario 115 — Cemento 116 — Ferrovie 84 1/2.
Cambi invariati Parigi 100.05 — Londra 25.24.
Consolidati da dopodiani 16 Settem. L. 100.01.
Dal 12 a tutto il 18 settembre 1904 — fino a L. 100 L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 15 Settembre 1904.

N. B. I prezzi sono fino mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 0/0 C.	104 05	103 90	103 90	104 05
id. id. fine	—	104 —	104 —	—
id. 3 1/2 0/0	102 12	102 10	102 10	102 10
A. B. Italia	1126 —	1127 —	1127 —	1129 —
Commerciale	779 —	779 50	779 —	—
Cred. Italiano	615 50	614 50	613 —	614 50
B. Generale	— —	31 —	— —	—
B. Sconto N.	— —	— —	168 —	— —
Ferr. Medit.	465 —	467 —	465 —	467 50
» Merid.	779 50	780 —	779 50	780 25
Acc. di Terni	— —	1876 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	460 —	461 50	— —	— —
Raffinerie	454 —	454 —	— —	— —
O. ferr. 3 0/0	— —	350 75	— —	— —
Meridionali	— —	349 10	— —	— —
Fond. it. 4 1/2	— —	515 —	— —	— —
» » 4	— —	510 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	526 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 —	100 —	100 02	100 —
Berlino id.	123 50	123 60	123 57	123 55
Londra id.	25 23	25 23	— —	— —
Londra a 3gm.	— —	— —	25 23	25 05

Consolidati: Media Uff. del Regno 13 settembre

	con cedola	senza cedola	Netto interessato
5 0/0 lordo	103.93	103 93	103 93
4 0/0 netto	102.77 —	101.77	102.96 48
3 1/2 netto	102.03 75	100.28 75	101.32 43
3 0/0 lordo	74.08	72.85	72.96 03

BORSE ESTERE

Parigi, 15, 16,30

RENDITE	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	98 95
» 3 0/0 perp.	99 02	99 10	98 92
ITALIANA 5 0/0	103 90	104 —	103 95
turca	88 25	88 35	88 02
egiziana	88 25	88 25	88 17
russa nuova	— —	76 —	76 —
portoghese	62 47	62 75	62 45
ungherese	— —	100 85	100 80
Egiziano 4 0/0	— —	108 75	108 15
Banca di Parigi	— —	— —	1201 —
Banca Ottomana	— —	589 —	586

Clemente Rochard

Romanzo di costumi politici svizzeri

di VIRGILIO ROSSEL

PARTE SECONDA

CAPITOLO VIII — **Nell'ingranaggio.**

— Sarebbe agire contro il partito....

— E' per il Cantone.

— Questo non si fa, mio caro.

E Martino Franc, pur difendendosi contro il pessimismo acido di Grellet, o quello bonario di Gaillard, pur giurandosi di non scendere mai alle meschinerie e sospette necessità della politica, si sprofondava nella lettura di un documento o, schiacciato dall'atmosfera quasi irrespirabile di un locale che antichi apparecchi ventilavano con uno zelo da vecchi impiegati, girava gli occhi annoiati e stanchi intorno alla sala incomoda e banale; il suo sguardo andava dalle tribune pubbliche a quelle dei giornalisti, alle file di leggii e di sedie disposte a ventaglio, al soffitto variopinto di pitture stridenti, al quadrante mobile il quale annunciava che il Consiglio degli Stati non teneva più seduta....

Alcuni becchi a gas fumano nei canti oscuri; qualche fronte calva curvata su una gazzetta spiegata o su una lettera cominciata, riluce, alcune *redingotes* se la svignano mentre un collega commenta con troppo abbondanza l'articolo sei di un progetto di legge sulla banca nazionale.

E' un'ora e mezzo del dopo pranzo. Il campanello presidenziale risuona. Franc ha un piccolo soprassalto.

— Signori... Un po' di silenzio, per favore....

Riprenderemo domani la discussione del....

Tutti si alzano, del leggii si chiudono rumorosamente, delle poltrone si urlano, si impegnano conversazioni, sembrerebbe, insomma, il gaio sbandamento alla fine di una lezione, se il presidente agitando vieppiù febbrilmente il campanello, non riuscisse a dominare il tumulto.

— Signori, la presidenza ha nominate le seguenti commissioni....

Tutti si siedono nuovamente, mentre una litania di nomi cade sul subitaneo silenzio dell'assemblea.

— Sempre gli stessi nelle buone Commissioni! mormora un brontolone.

— Ancora una rettificazione di fiume che non avrò! biascica fra i denti un altro. Sono però gentili queste rettificazioni di fiume, il viaggio, le attenzioni delicate del Governo cantonale che aspetta il 50 0/0....

— Puah!... Io non ho tempo di viaggiare il paese in lungo e in largo..... Vi è bene la Commissione di.... Io dovrei farne parte. Vi abbisognerebbero degli agronomi e vi si cacciano invece dei giuristi.

— La Presidenza fa ciò che può. Non è facile....

— Facciamo colazione insieme?

— Io ho una commissione alle quattro.

— Se andassimo al Garten?

Il grosso dei deputati sfolla, riversandosi nel guardaroba.

— Sortite? chiese a Franc il signor Perrochon.

— Sono da voi.

— Vi hanno detto che domani sera pranziamo all'*Oreo*? Vi saranno tutti quelli di Combeville.

L'iniziativa è stata presa da Rochard: decisamente il bazar ha riavvicinati i partiti.

— Il Cantone risentirà un beneficio da questa tregua.

Il viso magro e rugoso di Perrochon fu segnato da un sorriso mefistofelico.

— La tregua.... Ne riparleremo al grande Consiglio.... Una passeggiata dopo il lunch?

— No... Ho degli incartamenti da leggere. Confesso che mi annoiavo un poco tra le sedute, e mi sono fatto mandare del lavoro qui.

— Benissimo, benissimo....

E il sig. Perrochon si allontanò con un gesto affettuosamente protettore.

— Il padre di Teresa è stato tanto amabile quanto può esserlo, pensò Martino Franc, ritornando all'albergo. Egli non mi dimentica e mi dimostra persino una specie di simpatia condiscendente.... Chi sa? L'ostacolo che temevo non sembra più invincibile.... Non siamo peranco a quel punto.

« Rochard..... io l'evito e lui fa altrettanto. Chaumont mi prepara una riputazione di rinnegato.... Se essa avesse voluto.... Essa!

In quel momento sentì dietro di sè dei passi affrettati.

— Buon giorno, signor Franc!...

— Signor sindaco....

— Il Consiglio nazionale vi diverte?

— Mi interessa.

— Tanto meglio! Tanto meglio!... Ho visto che voi parlavate or ora col sig. Perrochon. Diffidatene! Egli medita un colpo per la prossima sessione del Gran Consiglio: si tratterà di rimpiazzare il deputato Chezard-Martin, ed egli ha il suo candidato in riserva. Egli si immagina che il bazar di Lugo...

Poi, su di un tono di confidenza:

— Voi siete giovane, avete della fede e la buona fede della vostra età. Ebbene, credete alla mia esperienza; non passeggiate mai con Perrochon!... Sì, meno rivalità brutali, meno odi assurdi....

E siccome Franc lo guardava freddamente il sindaco si mostrava ancor più cordiale.

— Ho grande stima di voi. Si dice.... Perbacco, so bene che non si è padroni dei propri sentimenti, ma ho pensato che era mio dovere....

Vi era, nell'accento di quell'uomo, tanta amichevole benevolenza, che Franc non si irritò affatto di quell'insistenza leggermente indiscreta.

— Voi potete, rispose, contare sulla fermezza dei miei principi, in quanto al resto la politica non ha nulla a che vedervi. D'altronde si sposano le persone a Combeville.

— Ci comprendiamo. Io tenevo semplicemente a mettervi in guardia contro Perrochon. Quando egli fa il buon viso a un radicale si è che spera servirsi di lui.

— E se voi lo calunniate?

— Del resto è un bravo cittadino, ma infarcito delle sue idee, infeudato al suo partito...

— Come voi, signor sindaco.

Il sindaco scosse la testa e con aria gaia:

— La gioventù d'oggi è troppo saggia... Mangiate all'albergo?... Siamo giunti...

Chiusa la sessione delle Camere, i deputati si erano dispersi e non tornerebbero che a primavera.

Ma la politica federale non tace che per cedere le redini alla politica cantonale, e fin dalla prima settimana di gennaio, lo stato maggiore dei partiti di Combeville si agita a tutto spiano.

L'elezione del successore di Chezard-Martin al governo, non sarebbe molto disputata? Perrochon senza ripudiare espressamente i disegni concilianti che la tregua del bazar gli aveva in qualche modo imposti, si era ancor più strettamente trincerato nella sua parte di capo militante della minoranza conservatrice.

La sua estrema destra teneva il broncio, il gruppo dei radicali ispirati da Manclerc e Chaumont accentuava le sue tendenze all'esclusivismo, i socialisti desideravano con tutti i loro voti, la soluzione che metterebbe alle prese, il più violentemente possibile, gli elementi eterogenei della maggioranza borghese del Grande Consiglio.

Perciò il sig. Perrochon ritornò senza ripugnanza ai suoi vecchi amori.

In un pranzetto, al quale aveva convitato una mezza dozzina d'intimi, si stabilì il piano della futura battaglia.

— Il seggio di Chezard-Martin al Consiglio di Stato ci appartiene, spiegò Perrochon. Il nostro candidato sarà il sig. de Serroux...

— Le sue probabilità sono piuttosto cattive.

— Le probabilità del sig. de Serroux sono una cosa più che secondaria. Portandolo, noi toglimo ogni causa di malcontento ai nostri ultra.

— Giustissimo...

— Questo non è tutto. Il sig. De Serroux sara probabilmente battuto.

— Allora?

Il signor Perrochon sorrise con aria di amabile superiorità:

— Voi mi troverete ben macchiavellico, mio caro, ma ecco. Il sig. De Serroux è il nostro candidato perchè il suo nome è oltremodo antipatico alla sinistra: egli sarà immolato a qualche creatura di Chaumont o di Rochard, e noi avremo delle ragioni serie per recriminarci un poco... Comprendete?

— Io vedo soltanto che così perderemo un consigliere di Stato.

— Non sono io al governo? Non basterò io al compito?

— Certo, ma...

— Lasciamo ai radicali il loro feroce appetito di posti! Noi lavoriamo pel paese senza speranza di ricompense; il nostro disinteresse e il modo iniquo di procedere dei nostri avversari ci faranno riconquistare il favore del popolo.

« Ma vi è di più signori.

« Il bazar, abilmente sfruttato dal signor Rochard, ha gettato la confusione e il torbido nelle nostre file. I più esaltati dei nostri amici ci accusano di sorridere ai radicali.

« Noi abbiamo, per il momento, rinunciato a prevalerci, contro il partito ministeriale, del cattivo stato delle finanze cantonali, e il nostro progetto di lanciare la rappresentazione proporzionale e l'elezione diretta del Consiglio di Stato fra le gambe dei signori Rochard e Compagnia, non deve perdersi fra la nebbia delle sterili discussioni teoriche.

« Noi abbiamo neglette delle riforme popolari quali quelle della riduzione del prezzo del sale, del ribasso del diritto di cambio, delle incompatibilità....

« Se noi arrivassimo al potere, l'una o l'altra delle nostre.... riforme, potrebbe rivolgersi contro di noi. Rompiamo, è vero, dei vetri, ma nella nostra stessa casa....

« La missione dell'opposizione consiste a demolire; noi ricostruiremo dopo. *Destruam sed aedificabo*, direbbe Federico Gaillard. E notate che ci si minaccia di una nuova legge di imposte che consacrerebbe il pericoloso principio della progressione e che ci infliggerebbe questa mostruosa istituzione: l'inventario obbligatorio alla morte..... Per resistere come per attaccare, noi manchiamo oggi di stanchi.

Degli atti di intermittente giustizia o di pratonica moderazione, delle concessioni troppo benevolmente accettate, delle belle parole che hanno assopita la nostra vigilanza, sembrano averci disarmati.

Avremmo noi un motivo plausibile, un pretesto per riprendere una vigorosa offensiva se ci si accordasse nuovamente un secondo seggio nel Governo? Mentre che rifiutandocelo..... Questo affronto legittimerà ogni rappresaglia.

Noi avremo così scosso il nostro torpore; noi non avremo soltanto galvanizzata la destra, ma l'avremo ricostituita più unita e più forte di prima.

Non trascurate questo: i socialisti saranno con noi. Noi abbandoniamo loro l'elezione diretta del Consiglio di Stato perchè essi appoggino la proporzionale....

— I socialisti... Hum!

— Ci si allea contro l'avversario comune; sulla di più, nulla di meno. Le minoranze fanno ciò che possono.

VINO PROTTO

5000 lire si Regalano a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Recoaro per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primi professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta con l'aumento di L. 1. Unici depositi in Italia: in Roma presso l'inventore **NAZZARENO POLEGGI via della Maddalena, N. 30, presso il Pantheon**, in Genova presso la **Vedova Casarotto, via Lucoli, 1**. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente; scatola di due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce contro assegno.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi Economici *del* Popolo Romano.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'anepleuria, ed altre malattie dipendenti dal sangue, in questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salz. Pari. 4.10 ed altri vegetali 6.10. Costa in Roma in Bottiglia l.a 3.25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10.50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

Fossi, Bronchiti, Bronco-alveoliti

Catarri, Influenza, ecc.

DIREZIONE DEL MANICOMIO GIUDIZIARIO

Gabinetto.

Illma Sig. Lancellotti.

Sono ormai due mesi che volo sperimentando l'efficacia delle **Perle Sulphurol**, di Elio ha con tanta diligenza fabbricato a comodo degli infermi di malattie polmonali, nello scopo di evitar loro gli incomodi delle altre formule con cui sogliono amministrarsi i preparati balsamici. Sbrigliando la riserva impostimi finora, posso assicurarle che il suo preparato « **Sulphurol** » mi riuscì di non comune efficacia nelle *bronchiti croniche da marasma, nelle bronchiti subacute e croniche*, anche nei *catarri degli apici non specifici*.

La prontezza della efficacia, il nessun disturbo che provoca la fiducia con che gli infermi non ne sollecitano la somministrazione, il ribrorire delle condizioni generali dei medesimi, constatato dallo aumentato loro peso, mi autorizzano ad attestarle il convincimento che Ella ha arrechito l'arsenale terapeutico di un sussidio veramente utile.

Aversa, 17 Novembre 1898.

Il Direttore Sanitario
Prof **Gaspare Virgilio**

Preparazione chimica del Farmacista

D. Lancellotti

Napoli - Piazza Municipio, 15 - Napoli

Società Nazionale Trasporti Fratelli GONDRAND

Società Anonima - Capitale L. 2,000,000

(interamente versato)

Succursale di Roma - Corso Umberto I, 372-373

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti**

Custodia di Mobilio - Garde - Meubles.

SUONERIE ELETTRICHE

Suoneria		Tasti porcellana		Filo Locanca		Quadri		Fili seduttori
Centim.	L.	Bianchi	L. 0.30	centim.	L. 0.60	3 Numeri	L. 11.75	
» 7	2.50	Filettati oro	» 0.50	»	» 0.80	4 »	» 15.50	7/10 . . . . L. 4.—
» 8	3.20	Filettati oro	» 0.80	»	» 1.20	6 »	» 21.—	8/10 . . . . » 3.5.
» 9	3.75	legno . . .	» 0.35	»	» 2.20	8 »	» 25.75	9/10 . . . . » 5.—
» 10	4.75	»	» 0.30	»	» 2.75	10 »	» 28.50	Cordoni di seta
» 12	6.—	Perlati . . .	» 0.45	anche	» 4.50	12 »	» 32.—	al metro . . L. 0.2

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1561

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Primo piano nobile dodici camere cucina affittasi in via Porta Salaria 8. Per trattative rivolgersi via del Pozzetto 109 dalle 10 alle 19. 236

In Piazza Dante affittasi grandi locali e *Scuderia* e magazzeni con annesso camere per abitazione. Rivolgersi portiere via Merulana N. 83. 109

Palazzo Roccagiovine affittasi piano nobile, già residenza Legazione Belgio. Esposizione Foro Traiano, 8ed-Ovest. Tredici camere, locali terreni. Visibile tutti i giorni. Rivolgersi Compnisteria. 231

Piazza Cenci 7A appartamento di 7 vani e cucina d'abitazione, bella esposizione, gas, acqua Marcia e vasche per lavare. Le chiavi dal portiere. 233

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole, L. 1. - In più di 25. Cent. 5 cad.

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina istruita cerca occuparsi ufficio commerciale, o negozio; massime casalinga, commesa. Scrivere A. L. posta, Roma. 91.

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le minime pretese, da lezioni a domicilio, conservato anche diverse lezioni tenere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 208

Collegio Convitto Leonino - Orvieto Scuole Elementari e Ginnasiali. Gli alunni di 4. e 5. G. n. masiale frequentano il *Ginnasio Parrygnio* municipale ove sempre il accompagna un professore del Collegio. In casa oltre l'istruzione religiosa e la morale educazione s'impartiscono ripetizioni delle materie insegnate in classe. Per schiarimenti rivolgersi al Sac. Dott. Matteo Ottonello, Direttore. 202

Distinta signorina Alta Italia famiglia in Roma, via Campo Marzio n. 19 terzo piano maschera con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 45

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 7 scala a destra.

Distinta signorina che parla benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 42 Scala B. int. 12. 150

A stranieri ed italiani lezioni di tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Sig.na Prof. A. d'Agnilla fermo posta Roma. 241

Per allieve di canto La signora Maria distinta artista pen nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento nel canto, accetta di fare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Carlo N. 6. Rivolgersi in... 40

D'AFFITTACSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera civilmente mobiliata presso piccola famiglia senza bambini. Via dalle Capelle 85 p. 2. prima porta a sinistra. Volendo pensione visibile tutte il giorno. 200

Appartamento 5 camere cioè salone, 3 camere da letto, cucina, ammobiliato presso famiglia in via Nazionale 172 espositore massagiorno 2. piano, scala destra, dirigersi al portiere. 231

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,35	7.—	8.10	13.20	16.40	19.50	22.45
Pisa.	8.—	8.30	14.40	20.40	23.15	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	23.15	—	—
Pisa-Milano. .	8.30	11.40	19.40	1.—	5.—	—	—
Foligno-Ancona. .	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano . .	6.25	8.50	14.30	19.—	—	23.10	—
Grosseto	—	—	11.10	—	—	—	—
Terni-Sulmona	7.30	—	17.20	—	17.9	20.—	—
Tivoli.	7.30	9.40	—	13.50	17.5	20.—	—
Civitavecchia . .	8.30	—	—	—	—	20.—	—
Frascati	6.20	8.—	12.10	16.—	17.30	—	19.25
Marino-Albano . .	7.11	9.40	8.45	13.20	14.50	16.50	17.40
Anzio-Nettuno	8.30	—	9.30	—	—	19.30	19.40
Velletri-Terracina	6.30	—	—	17.5	18.—	—	—
Velletri	6.30	—	11.35	17.5	19.5	—	—
Bonciglione-Viterbo	6.30	8.25	11.30	18.00	—	—	—
Fiumicino . . .	—	8.50	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco.	7.30	—	17.5	—	—	—	—

Il treno delle 8.40 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 13.20 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.10	9	12.55	14.10	19.20	20.14	23.50
Pisa.	7.40	8.40	—	10.10	16.30	—	—
Torino.	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.30	23.43
Pisa-Milano. .	7.56	9.40	—	10.10	16.30	22.30	23.43
Ancona-Foligno.	7.40	—	11.40	13.—	18.—	21.31	—
Firenze-Firenze .	7.40	12.10	—	19.30	—	—	21.45
Grosseto	9.50	—	—	—	—	—	—
Terni-Sulmona	—	9.35	15.50	—	20.47	—	—
Tivoli	8.5	9.35	15.50	17.35	—	20.47	—
Civitavecchia . .	—	—	—	—	—	19.30	—
Frascati	6.57	8.40	12.40	15.54	18.3	21.30	22.52
Nettuno-Anzio	6.10	—	13.20	19.24	—	—	8
Albano-Marino . .	6.55	8.28	9.17	11.30	14.55	17.40	19.40
Terracina-Velletri .	9.31	—	—	—	—	21.47	23.26
Velletri	7.26	—	9.35	15.20	20.50	—	—
Velletri-Terracina.	8.10	11.20	—	21.40	—	—	—
Fiumicino. . . .	8.50	—	—	18.20	—	—	—
Subiaco-Mandela .	9.45	—	—	—	20.47	—	—

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *5 del* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al S. p. si danno 3 biglietti: dalle 10 alle 15.

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 9 alle 15. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagrestia 8)

Biblioteca Lancisi: via Longara 16. dalle 11 alle 17.

Museo BORGIANO, p. Spagna - palazzo Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa) via Appia Antica dalle 9 alle 16.

Id. S. AGNESE sotto la Chiesa fuori P. Pia dalle 9-16.

Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 50, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via della Fondamenta di S. Pietro strada del Giardino, dalle 10 alle 13 (Domandando di si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO).

Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: Papa Giulio fuori Porta del Popolo alla Flaminia dalle 10 alle 16.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 17.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, 11-17.

Galleria NAZIONALE, via Nazionale, 10, dalle 9-15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 14.

Galleria BARBERINI: via Quattro Fontane 13, 10-17.

Galleria S. LUCA: via Bonaiuta 14, dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla v. S. Sebastianno 9 dall al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 al tram

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronati la: Via delle Sette Chiese 279A dalle 9 al tramonto.

Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 al tram

Farnesina: Lungara 230, dalle 1C alle 15.

Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello, ore 10-16

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 7 alle 18 dalle 13 al tram

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 57, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-17.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Porta p.	5.10	5.57	—	8.16	9.30	11.35	15.—	18.20	—
Bagni a.	6.17	7.6	—	9.—	10.13	12.42	15.48	19.5	—
Tivoli a.	—	7.48	—	9.51	10.54	13.20	16.19	19.45	—
Tivoli p.	5.30	7.35	9.35	11.—	16.35	17.45	19.55	—	—
Bagni p.	6.38	8.13	10.15	11.54	17.—	18.16	20.21	—	—
Lunca .	7.40	9.5	11.—	12.36	17.47	18.37	21.13	—	—

L'ultimo treno che parte da Tivoli alle 19.35 e che arriva a Roma alle 21.12 è festivo, ed il treno che parte da Roma alle 5.10 e che arriva ai bagni alle 6.— è pure festivo.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Tagliacozzo Ambrì, Prof. U. D. Sapendo amico del Prof. Ella, prego la interporsi perchè desista dal prestar fede a vane dicerie tendenti a biasimarci col solo scopo di farci del male. Non si è conosciuto gli Scaligeri. Gratissimo. RENA

Venezia Non sembrami opportuno. Sarà meglio rimandare a dopo. Fammi sapere quando lo scriverti. Vogliami bene. Angeli virtuosi!... 228

Erre Tua cartolina ultima dettemi gradito annuncio ritorno Sua lieta incontro ora mattutina giorno indicato. Spero salutarti sera precedente ora fissata. Accostatone cordiali saluti. ELLE 238

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Lucchesi Locilleux e Berger-Wiss

F. Boccolini

Stabilimento a vapore

per la lavorazione del legno e del ferro

Magazzino di legnami Nazionali ed Esteri

Grande assortimento in Castagno

Due entrate { Via Porta Angelica N. 50 e 51 / Via della Cancellata N. 2-A e 3

DEPOSITO dei detti legnami

Via delle Mura N. 113 (Porta Cavalleggeri)